



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Il commercio estero in provincia di Bologna nel 2013

Maggio 2014

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*
Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione: *Stefano Venuti*

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi al commercio estero nel 2013 disponibili al 15 maggio 2014 (www.coeweb.istat.it).

Indice

Glossario	4
Le esportazioni	5
L'export dell'Emilia-Romagna cresce anche nel 2013	6
Segnali di rallentamento nell'export del sistema-paese	7
Export pro capite: l'Emilia-Romagna si conferma regione leader	8
Nuovo massimo storico nell'export	9
Nel 2013 export provinciale in aumento del 2,2%	10
Bologna ancora 6 [^] per valore complessivo delle esportazioni	11
Export pro capite: a Bologna quasi 11.500 euro	12
Bologna leader nell'export regionale anche per il 2013	13
Piacenza: non si arresta la forte crescita dell'export	14
La meccanica ancora trainante	15
L'UE si conferma il principale mercato per i prodotti bolognesi	16
Buona crescita dell'export bolognese verso oriente	17
Frena l'export verso la Germania	18
Le importazioni	19
La nostra regione diventa terza per valore dell'import	20
Import in calo in quasi tutt'Italia	21
Importazioni pro capite in aumento in Emilia-Romagna	22
Pressoché invariate le importazioni bolognesi	23
Importazioni: in provincia -0,4%	24
Graduatoria delle importazioni: Bologna scala due posizioni	25
Importazioni pro capite: al top si conferma Siracusa	26
Bologna prima importatrice in regione	27
Importazioni in calo a Ravenna, Piacenza e Bologna	28
Crescono solo le importazioni di materiali non ferrosi e di motori elettrici	29
Ogni 3 prodotti importati a Bologna 2 provengono da paesi dell'Unione Europea	30
In aumento le importazioni dal Medio Oriente e dal Nord America	31
Il Made in Germany fa la parte del leone	32
Il saldo commerciale	33
Saldo commerciale: Emilia-Romagna al 1° posto	34
Saldo commerciale pro capite: l'Emilia-Romagna si conferma al top	35
Saldo commerciale: superato in provincia il massimo storico precedente	36
Bologna perde una posizione nella classifica del saldo commerciale	37
Bologna 10 [^] per saldo commerciale pro capite	38
Ravenna unica realtà regionale in "rosso"	39
Due miliardi e mezzo di attivo con l'Europa	40
Prossimo ai 900 milioni l'attivo commerciale con gli USA	41
In netto miglioramento il passivo commerciale con la Cina	42

Glossario

Esportazioni:

Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni:

Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Valore aggiunto:

L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Propensione all'export:

$\text{Export/Valore aggiunto} \cdot 100$

Grado di apertura al commercio estero:

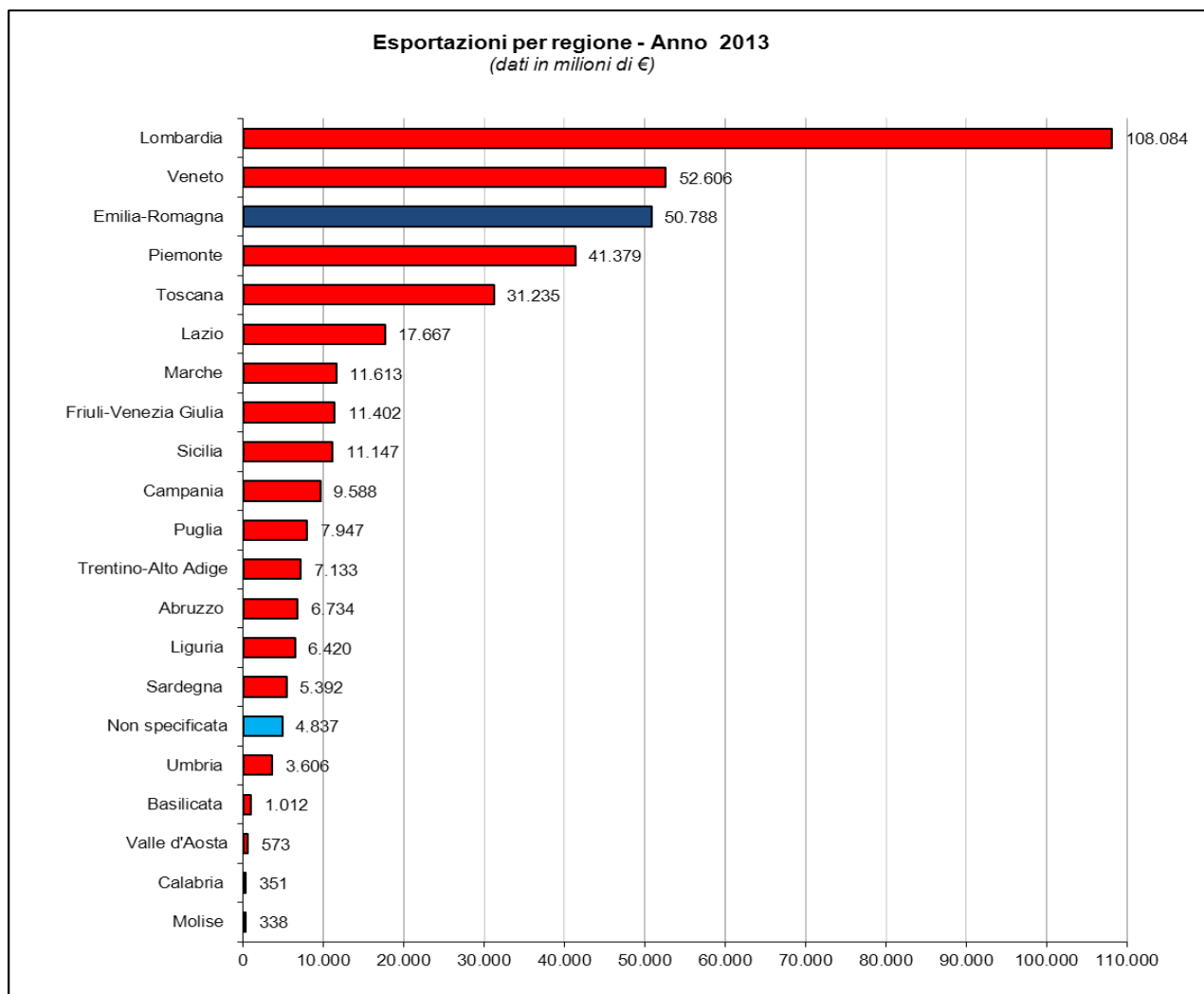
$(\text{Import} + \text{Export}) / \text{Valore Aggiunto} \cdot 100$

Le esportazioni

L'export dell'Emilia-Romagna cresce anche nel 2013

L'Emilia-Romagna è anche nel 2013 la terza regione italiana per il valore delle esportazioni, con circa 51 miliardi di euro (+1,3 miliardi sull'anno precedente).

La principale esportatrice si conferma la Lombardia, con 108 miliardi di euro, segue il Veneto con circa 2 miliardi di export in più rispetto all'Emilia-Romagna.



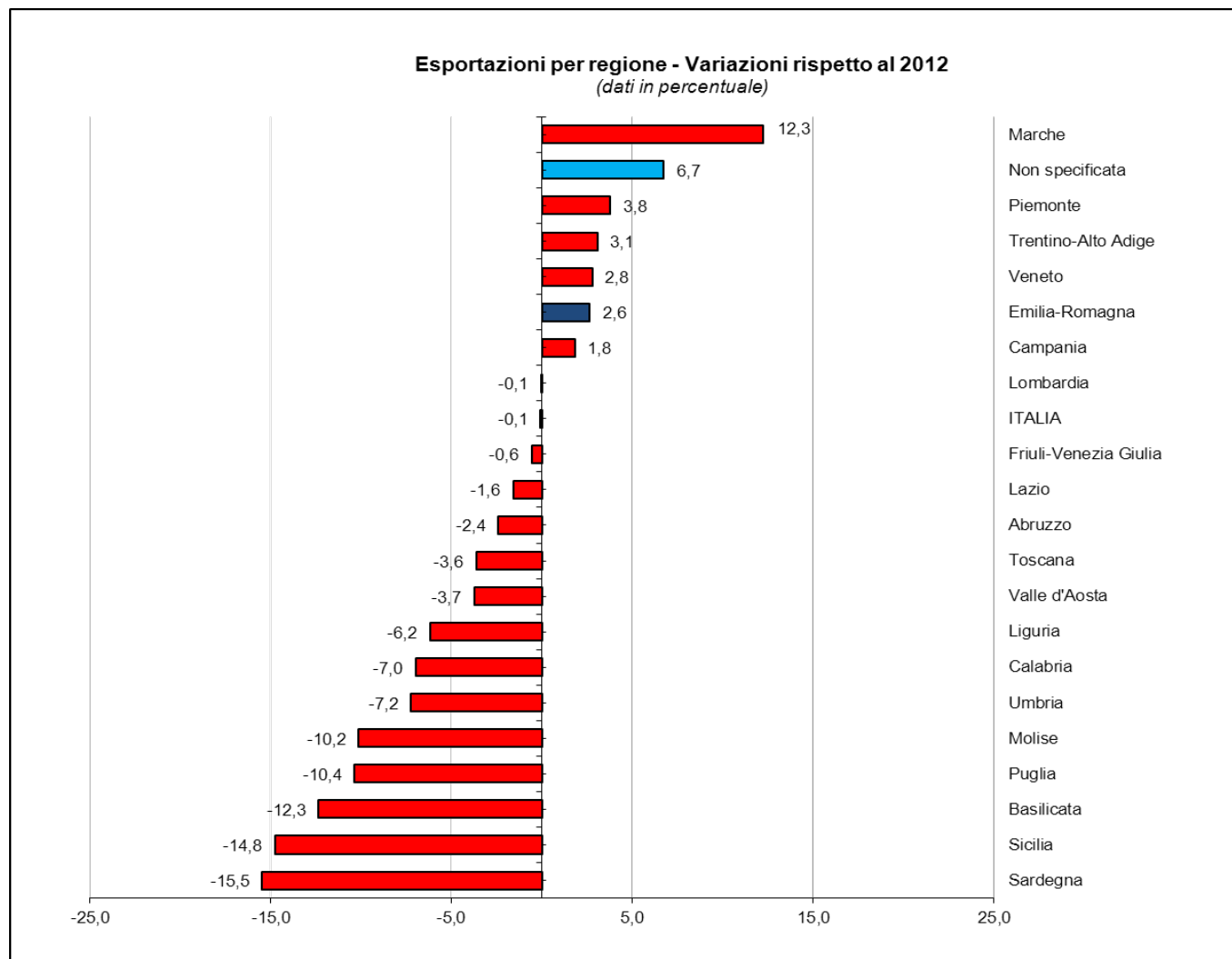
Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.

Segnali di rallentamento nell'export del sistema-paese

Nel 2013 l'export italiano ha confermato il livello del 2012.

Alcune regioni hanno visto aumentare i propri scambi commerciali in uscita, mentre altre, soprattutto meridionali, mostrano preoccupanti segnali di difficoltà. In particolare l'Emilia-Romagna ha accresciuto le proprie esportazioni di quasi il 3% rispetto ai massimi raggiunti nel 2012.

La nostra regione si colloca in 6^a posizione nella graduatoria delle variazioni percentuali dell'export regionale rispetto al 2012.

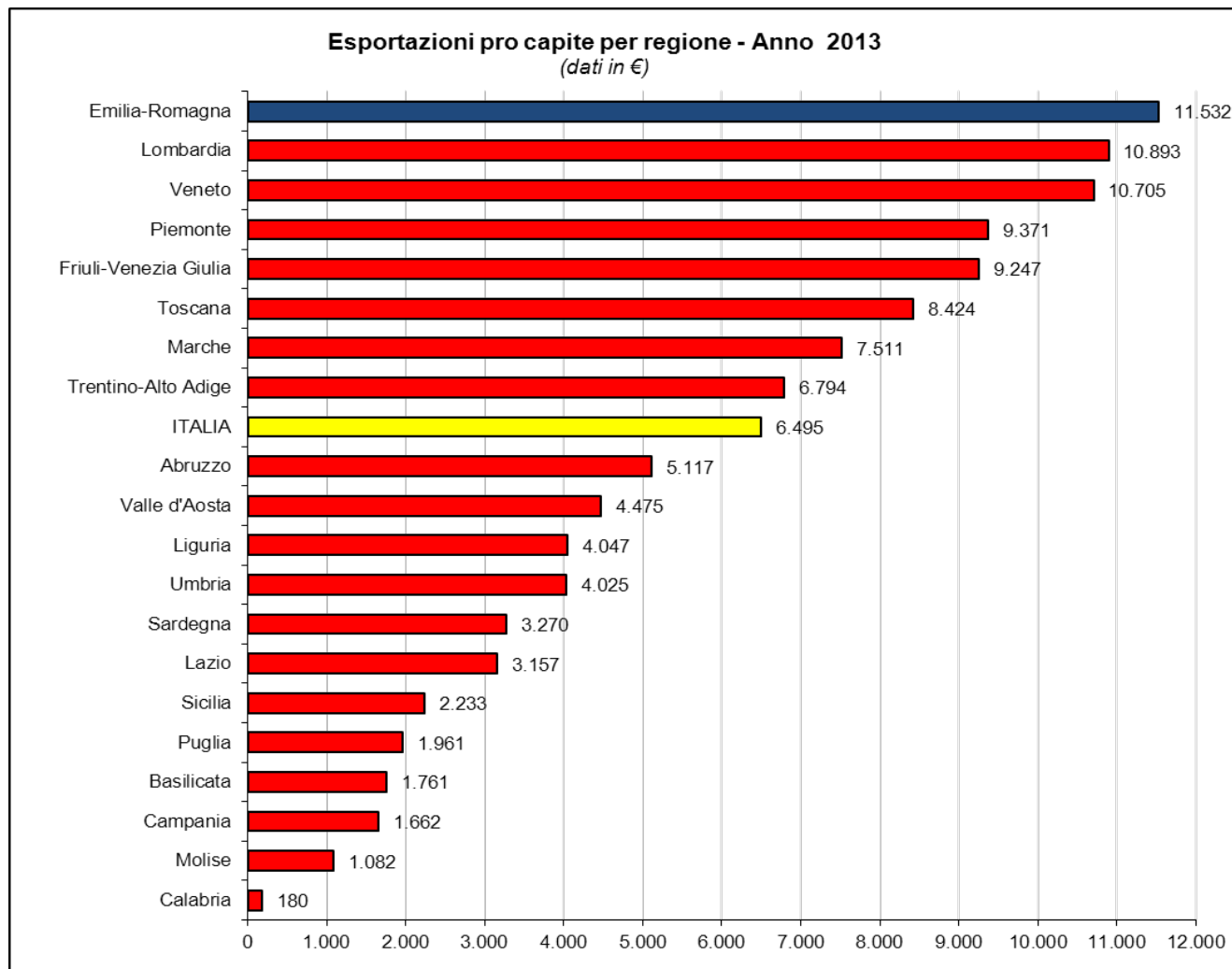


Export pro capite: l'Emilia-Romagna si conferma regione leader

L'export pro capite vede la nostra regione, con oltre 11.500 euro di merce esportati per abitante*, confermarsi prima regione italiana. Il valore è pressoché identico a quello dell'anno passato.

Tutte le regioni settentrionali, ad eccezione della Valle d'Aosta e della Liguria, si collocano al di sopra della media nazionale, pari a circa 6.500 euro.

La graduatoria è chiusa dalla Calabria, le cui esportazioni per abitante non raggiungono i 200 euro.

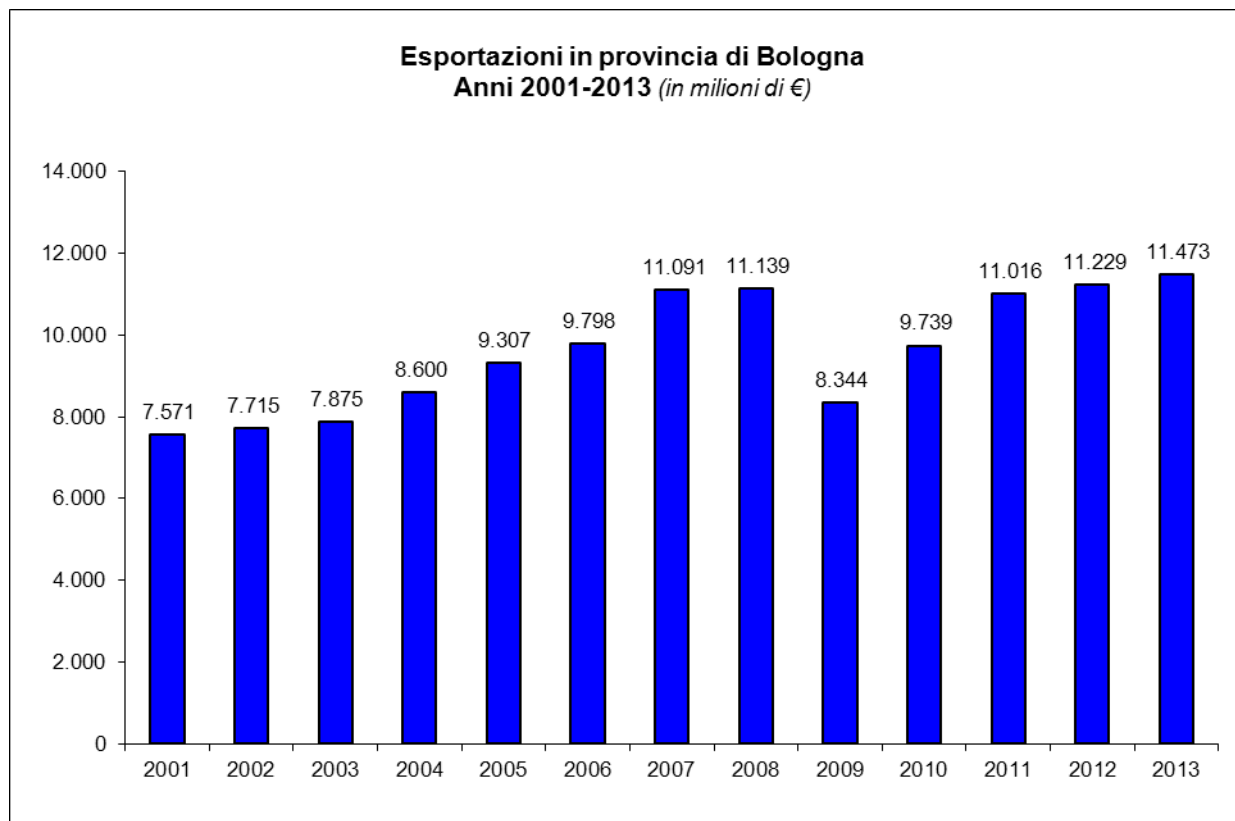


*L'ultimo dato demografico disponibile è relativo alla popolazione al 30 novembre 2013

Nuovo massimo storico nell'export

Dall'evoluzione nel tempo dei valori nominali delle merci esportate si nota come la buona crescita iniziata nel biennio 2010-2011 sia proseguita nel 2012 e nel 2013, sebbene in misura meno accentuata; il valore delle esportazioni di aziende della provincia di Bologna si è portato a livelli superiori a quelli raggiunti nella fase di espansione (2007-2008).

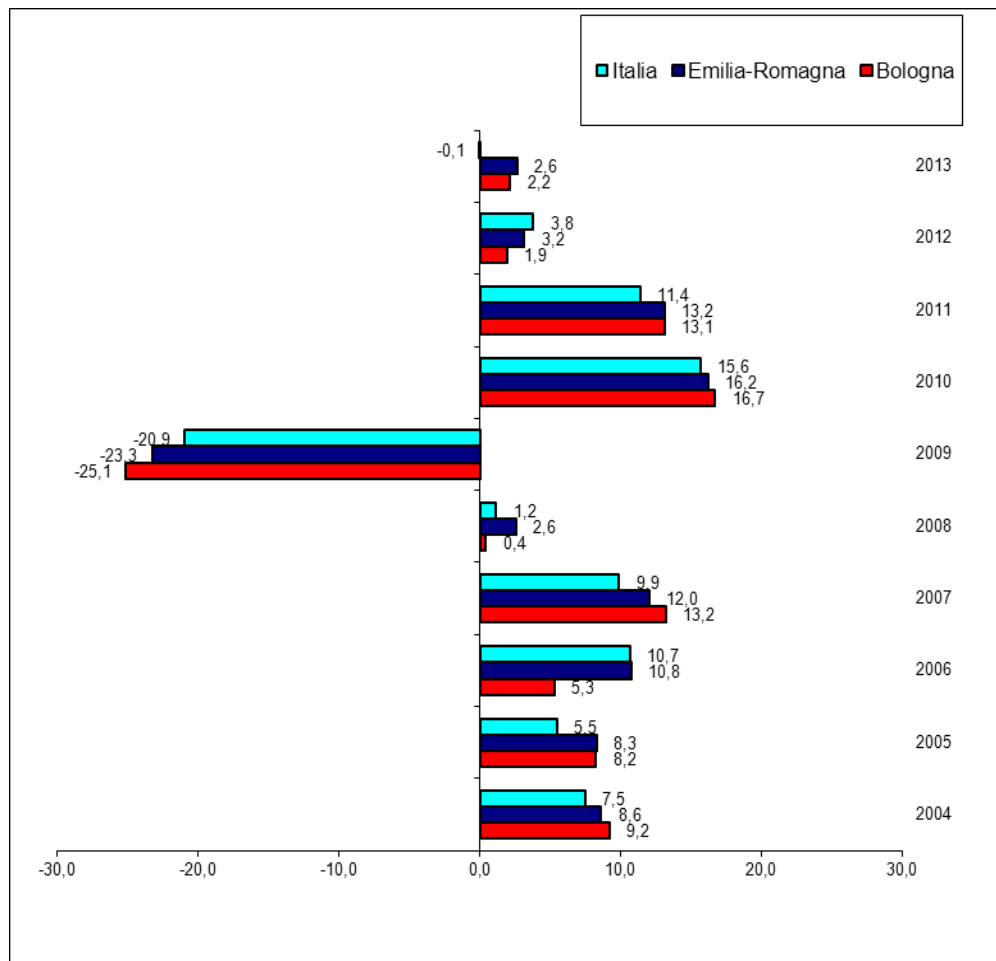
Lo scorso anno il valore delle merci esportate dal sistema Bologna ha toccato il massimo storico.



Nel 2013 export provinciale in aumento del 2,2%

Nel 2013 le esportazioni della provincia di Bologna sono aumentate del +2,2%, valore leggermente superiore a quello del 2012; l'incremento provinciale è leggermente più contenuto della media regionale (+2,6%), mentre supera di gran lunga quella nazionale (-0,1%).

Per il quarto anno consecutivo le variazioni sono positive; i problemi per l'export iniziati nel corso del 2008 e avvertiti con maggior intensità nel 2009 (quando il calo delle esportazioni è stato del 25%), sembrano superati, malgrado l'economia bolognese risenta ancora della difficile fase economica.

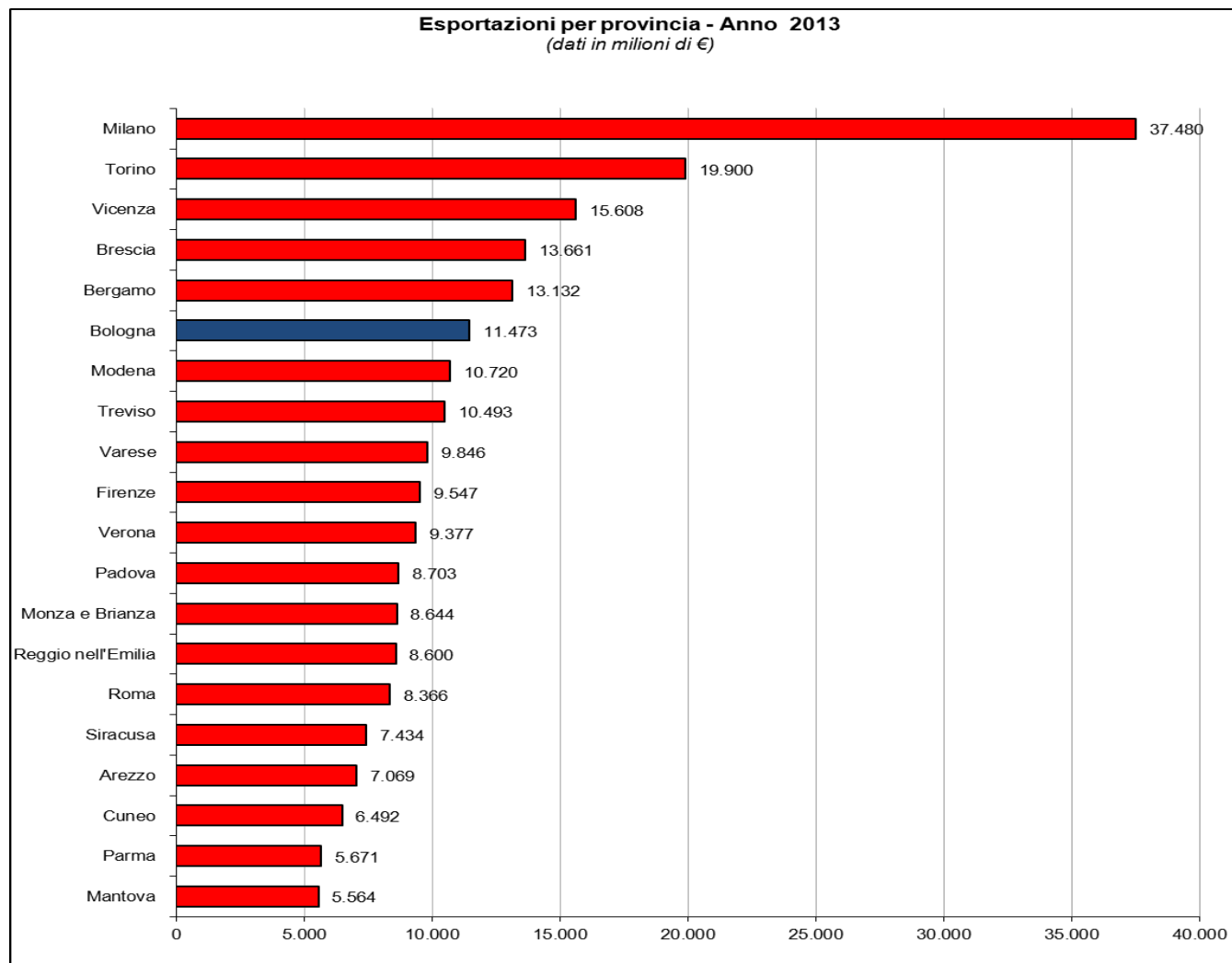


Bologna ancora 6^a per valore complessivo delle esportazioni

Bologna si conferma la 6^a provincia italiana per valore delle esportazioni. Milano è prima, con grande distacco, seguita da Torino e da altre 3 province del nord Italia (2 lombarde e 1 veneta).

Tra le prime venti province esportatrici 16 si trovano nel Nord Italia, 3 sono nel Centro (nell'ordine Roma, Arezzo e Firenze) e solo Siracusa nell'Italia meridionale.

Oltre a Bologna ci sono altre 3 province della regione nelle prime posizioni della graduatoria nazionale (Modena 7^a, Reggio Emilia 14^a e Parma 19^a).

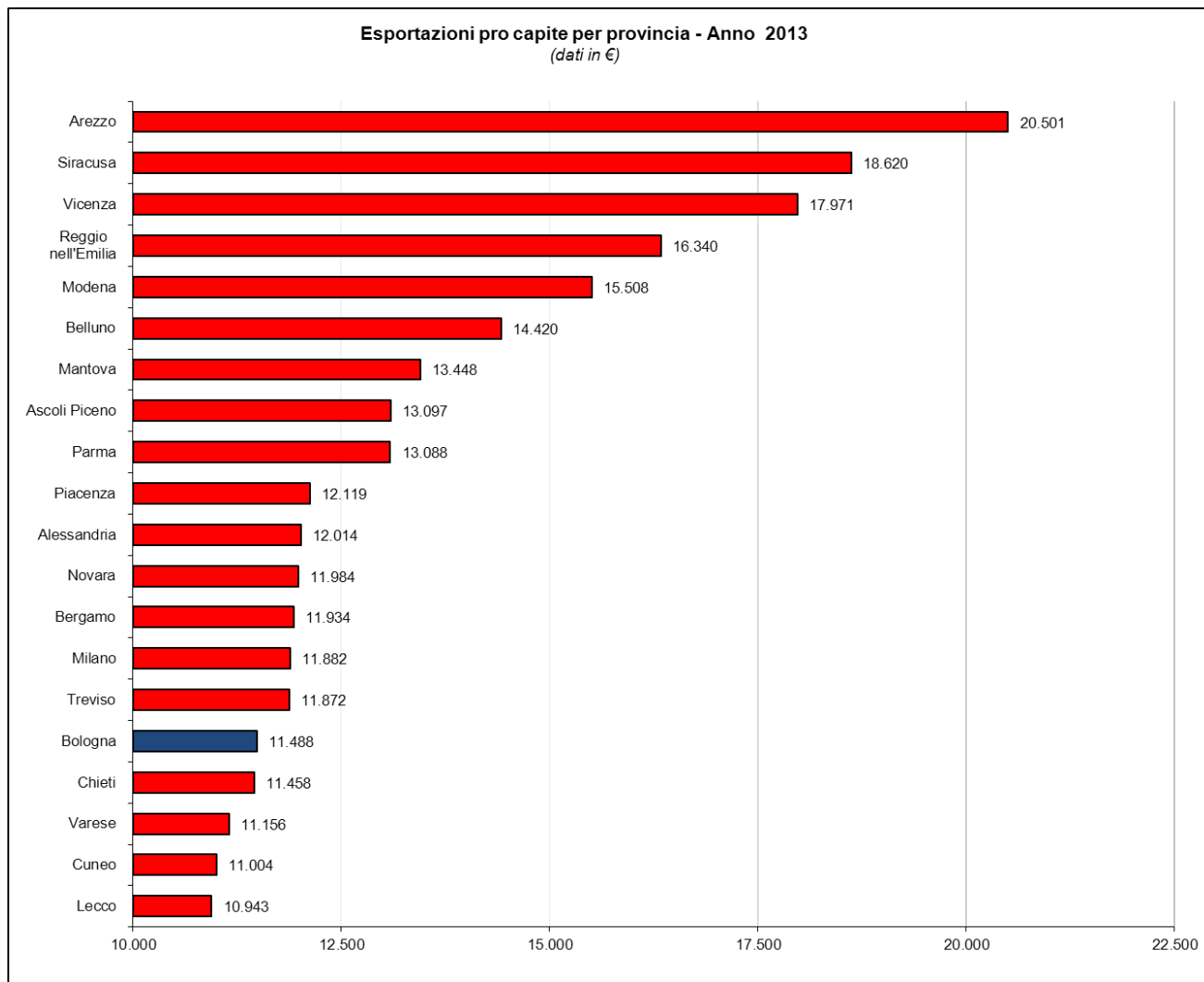


Export pro capite: a Bologna quasi 11.500 euro

La graduatoria dell'export pro capite a livello provinciale è guidata dalla provincia di Arezzo, con un valore delle esportazioni appena sopra ai 20 mila euro per abitante.

La provincia di Bologna, con 11.488 euro esportati per ciascun residente, si colloca in 16^a posizione.

Nonostante il valore assoluto sia cresciuto di 19 euro per abitante rispetto al 2012, Bologna perde 2 posizioni nella classifica. La nostra provincia si piazza alle spalle di altre quattro province della regione: Reggio nell'Emilia (4^a), Modena (5^a), Parma (9^a) e Piacenza (10^a).

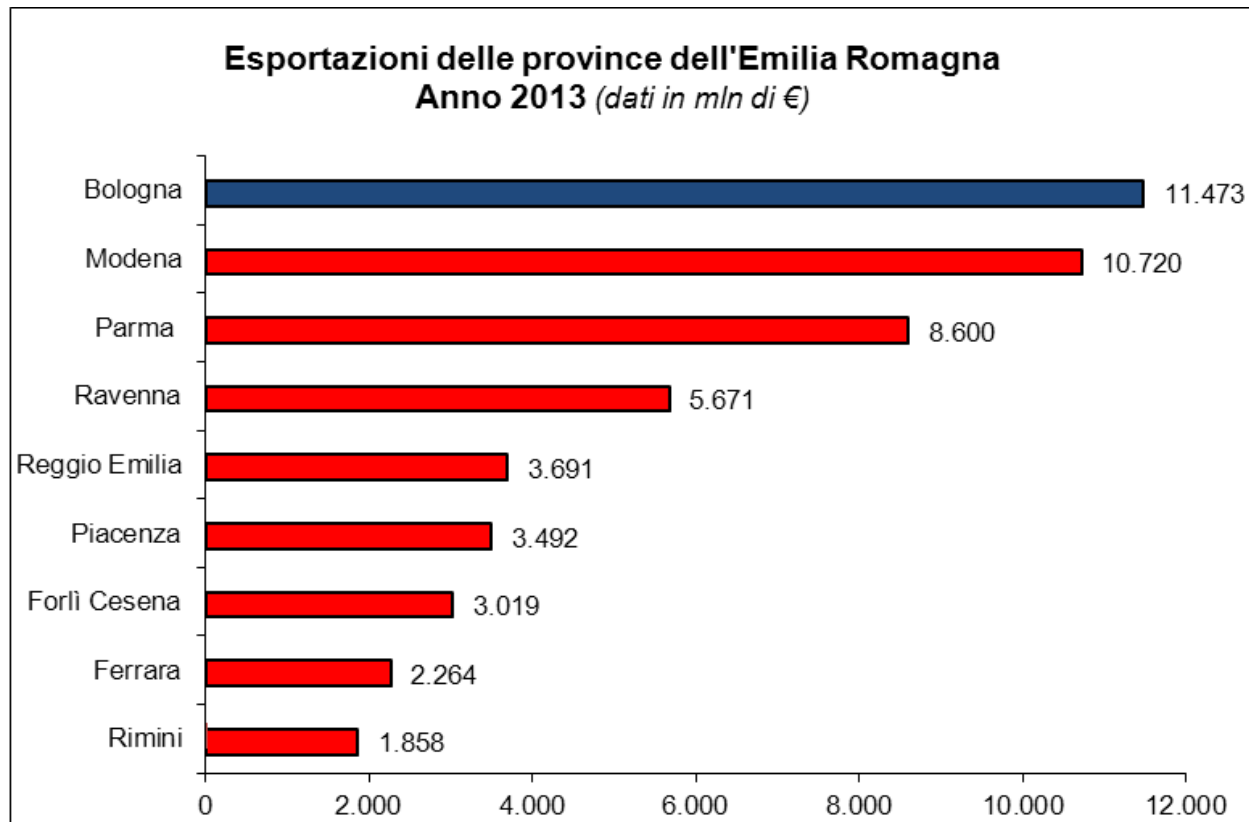


Bologna leader nell'export regionale anche per il 2013

Anche nel 2013 Bologna è leader tra le province dell'Emilia-Romagna per valore delle merci esportate.

La seconda classificata si conferma Modena, con un distacco di circa 750 milioni di euro; questo divario si è ridotto di circa 50 milioni rispetto al dato del 2012.

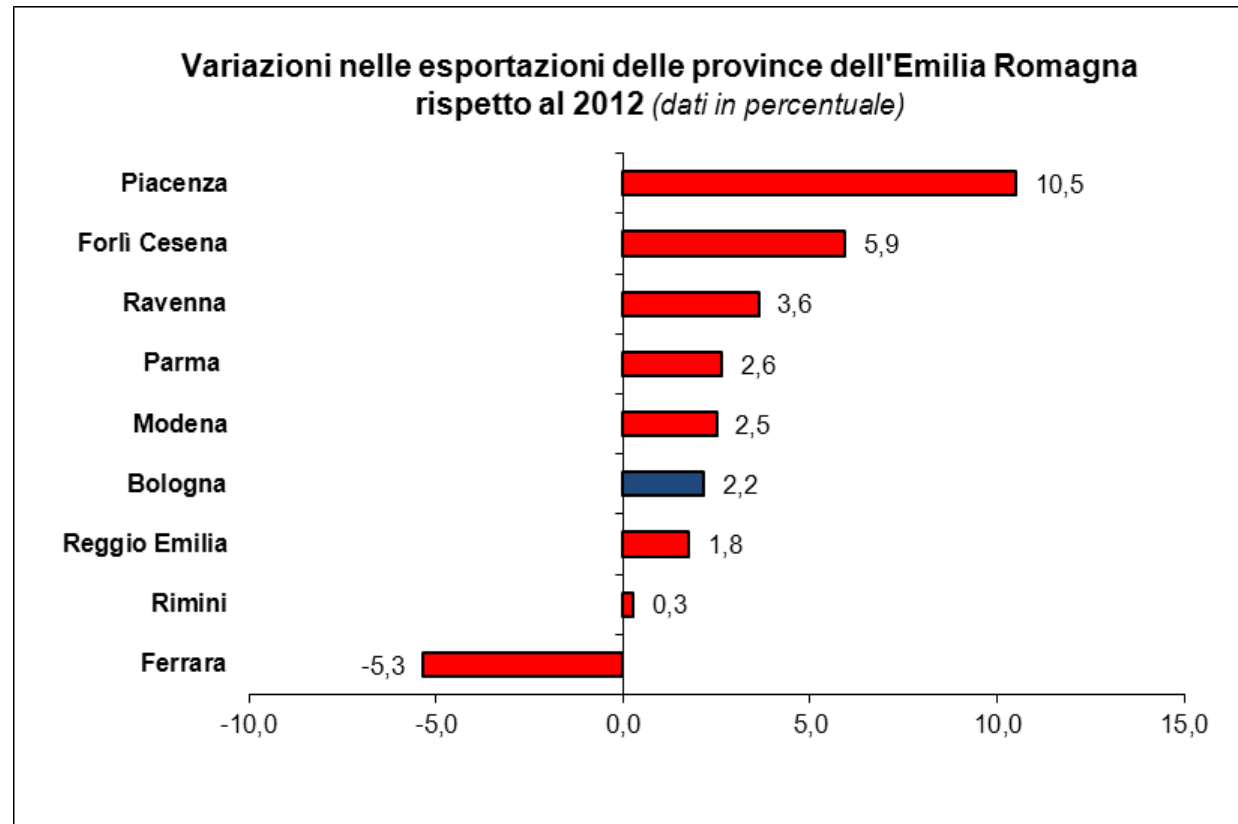
Le altre posizioni di questa graduatoria, che vede in terza posizione Reggio Emilia e agli ultimi due posti Ferrara e Rimini, sono tutte confermate.



Piacenza: non si arresta la forte crescita dell'export

Tutte le province della regione, ad eccezione di Ferrara (-5,3%), registrano variazioni positive rispetto al 2012. L'aumento medio regionale è pari al 2,6%.

La crescita maggiore è quella riscontrata dalle esportazioni della provincia di Piacenza (+10,5%); rilevante anche l'aumento di Forlì-Cesena (+5,9%), mentre la crescita di Rimini è contenuta (+0,3%).

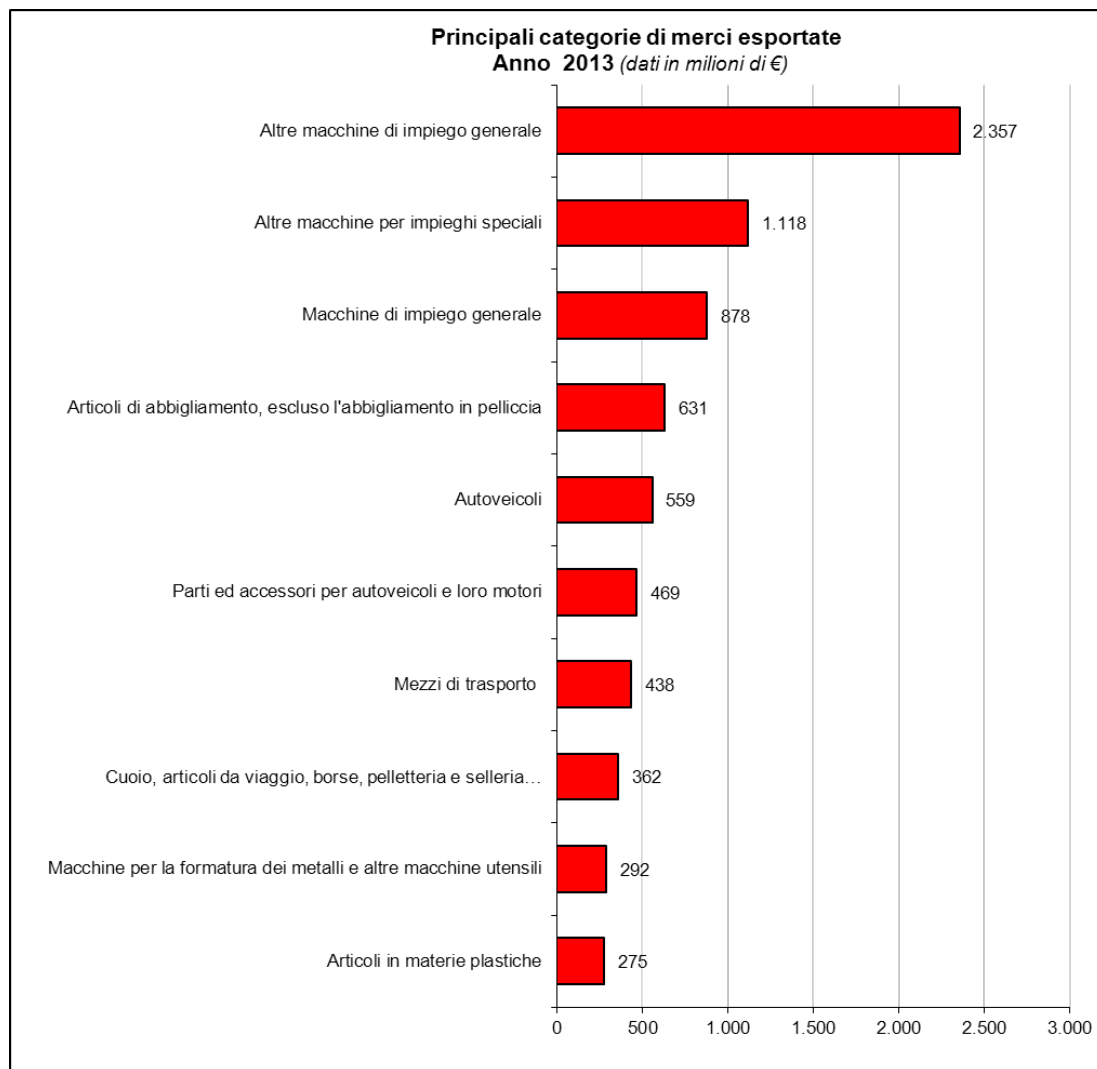


La meccanica ancora trainante

Il settore meccanico, nelle sue varie declinazioni, si conferma leader nelle esportazioni provinciali.

Notevole la crescita delle "altre macchine di impiego generale", che hanno superato, nell'ultimo anno quota 2,3 miliardi di euro esportati (+7,6% sul 2012).

Rilevante anche la crescita degli autoveicoli (+6,6%) e, soprattutto delle pelletterie (+20,6%). Da segnalare anche il calo del 9% fatto registrare dai mezzi di trasporto.

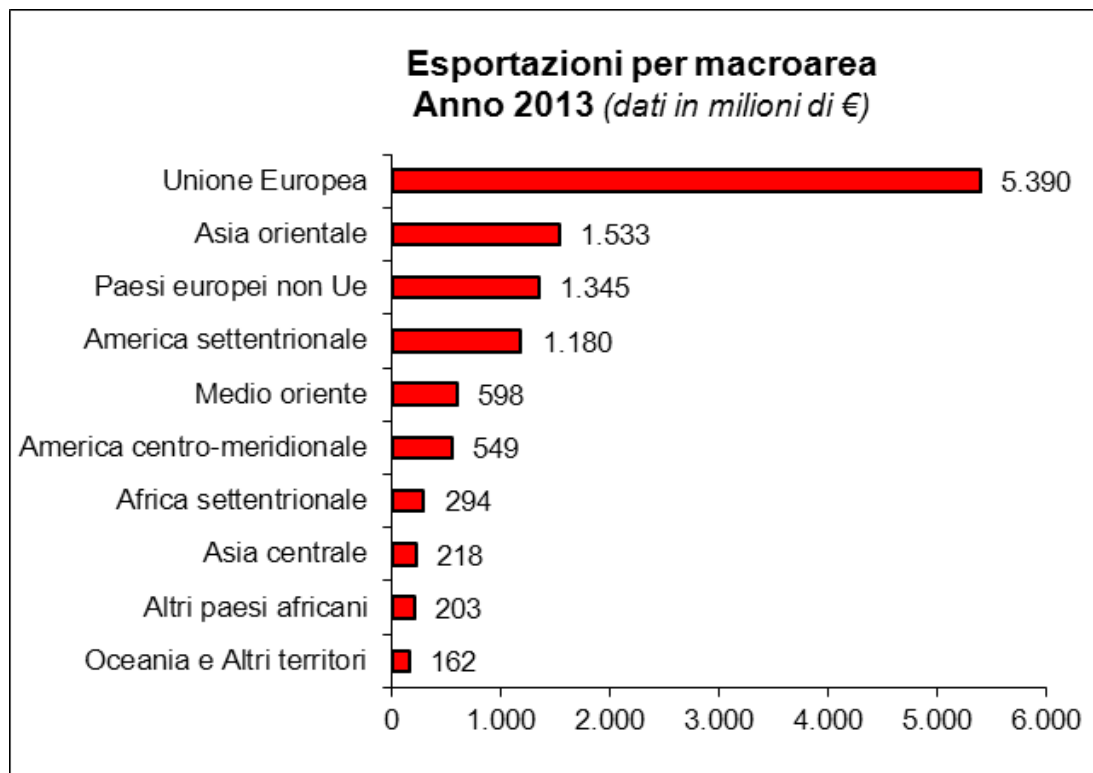


L'UE si conferma il principale mercato per i prodotti bolognesi

L'Unione Europea, con quasi 5,4 miliardi di merci esportate nel 2013 (pari a poco meno del 50% delle esportazioni), rimane il principale mercato per i prodotti bolognesi.

Seguono Asia orientale e paesi europei extra UE, rispettivamente con circa 1,5 e oltre 1,3 miliardi di euro di esportazioni, pari nel complesso a quasi un quarto dell'export.

Sfiorano gli 1,2 miliardi di euro le esportazioni verso i mercati nord americani, mentre le merci bolognesi vendute in Medio oriente sono prossime ai seicento milioni di euro.

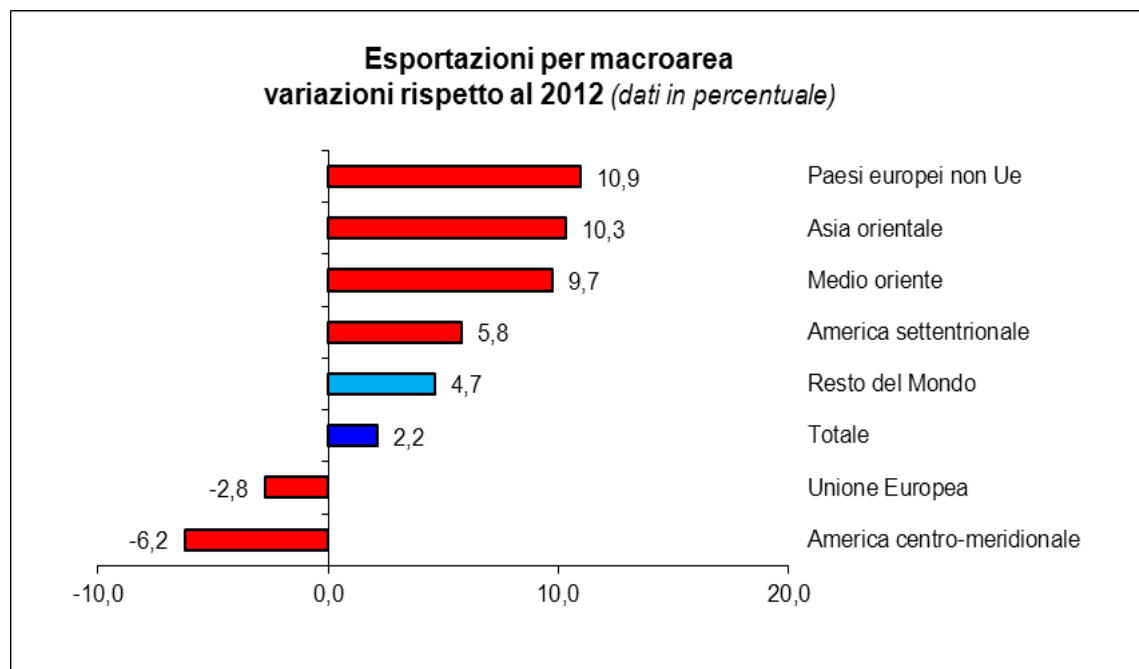


Buona crescita dell'export bolognese verso oriente

Rispetto al 2012 si è registrata una crescita in doppia cifra delle esportazioni bolognesi verso l'Asia orientale (+10,3%) e verso l'Europa non UE (+10,9%).

In forte crescita anche il mercato mediorientale (+9,7%).

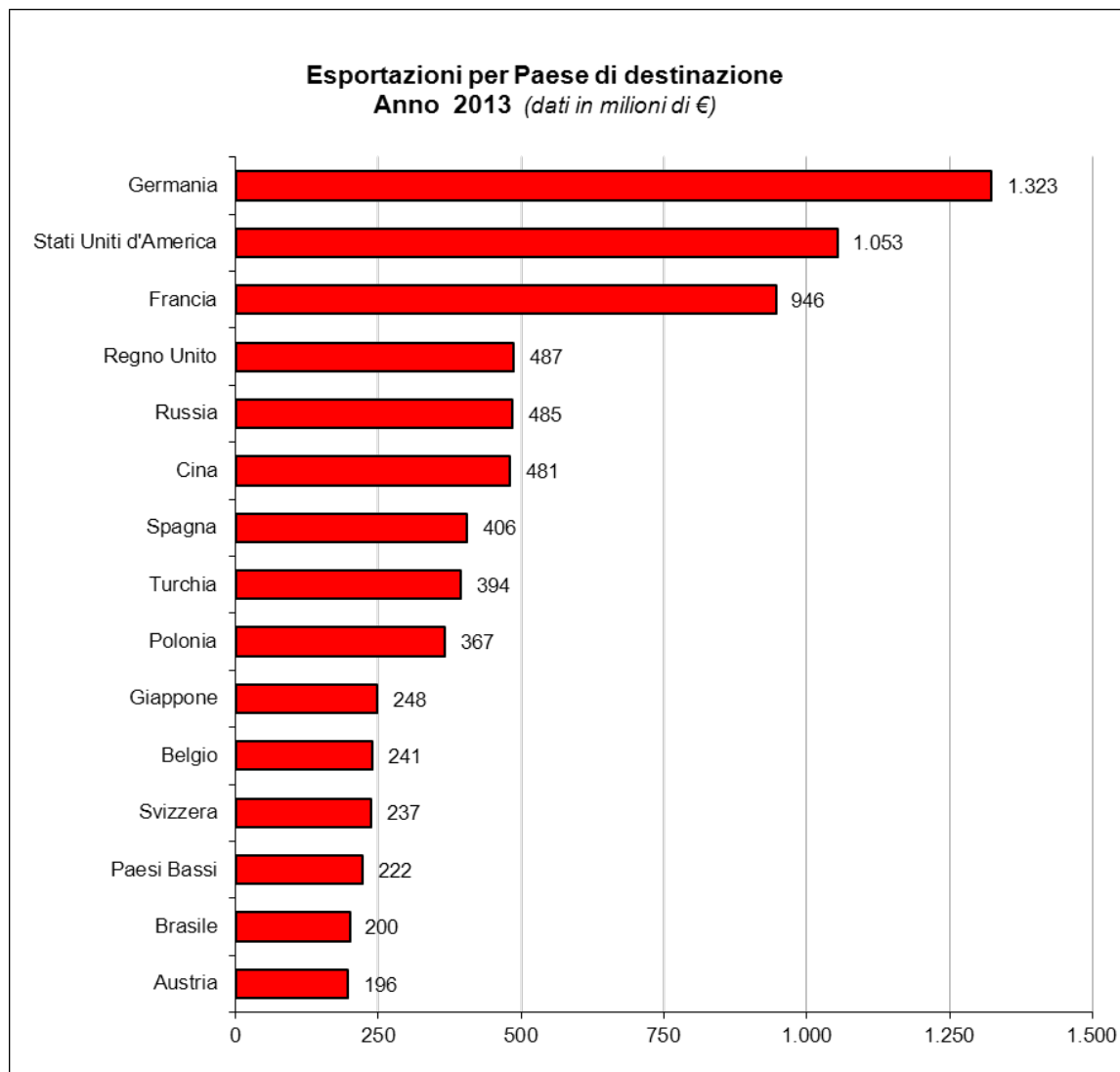
Continua il calo dell'export verso i paesi dell'Unione Europea (-2,8%) e dell'America centro-meridionale (-6,2%).



Frena l'export verso la Germania

Nonostante un calo del 4,5% registrato nel 2013, la Germania, con i suoi 1,3 miliardi di euro, si conferma come la principale destinazione per l'export bolognese. Il secondo mercato per le merci prodotte in provincia è costituito dagli U.S.A. (+4,5%). Positivo anche l'aumento del bacino francese, in crescita dell'1,5% rispetto al 2012.

In forte aumento l'afflusso delle merci bolognesi verso il mercato cinese: +16,1% rispetto al 2012. Le esportazioni verso i paesi del BRICS mostrano andamenti non omogenei: oltre al citato aumento cinese, si registra un segno positivo anche per la Russia (+17,1%), mentre il mercato brasiliano è in fase recessiva (-8,5); irrilevante la rappresentatività del mercato indiano e di quello sud africano.



Le importazioni

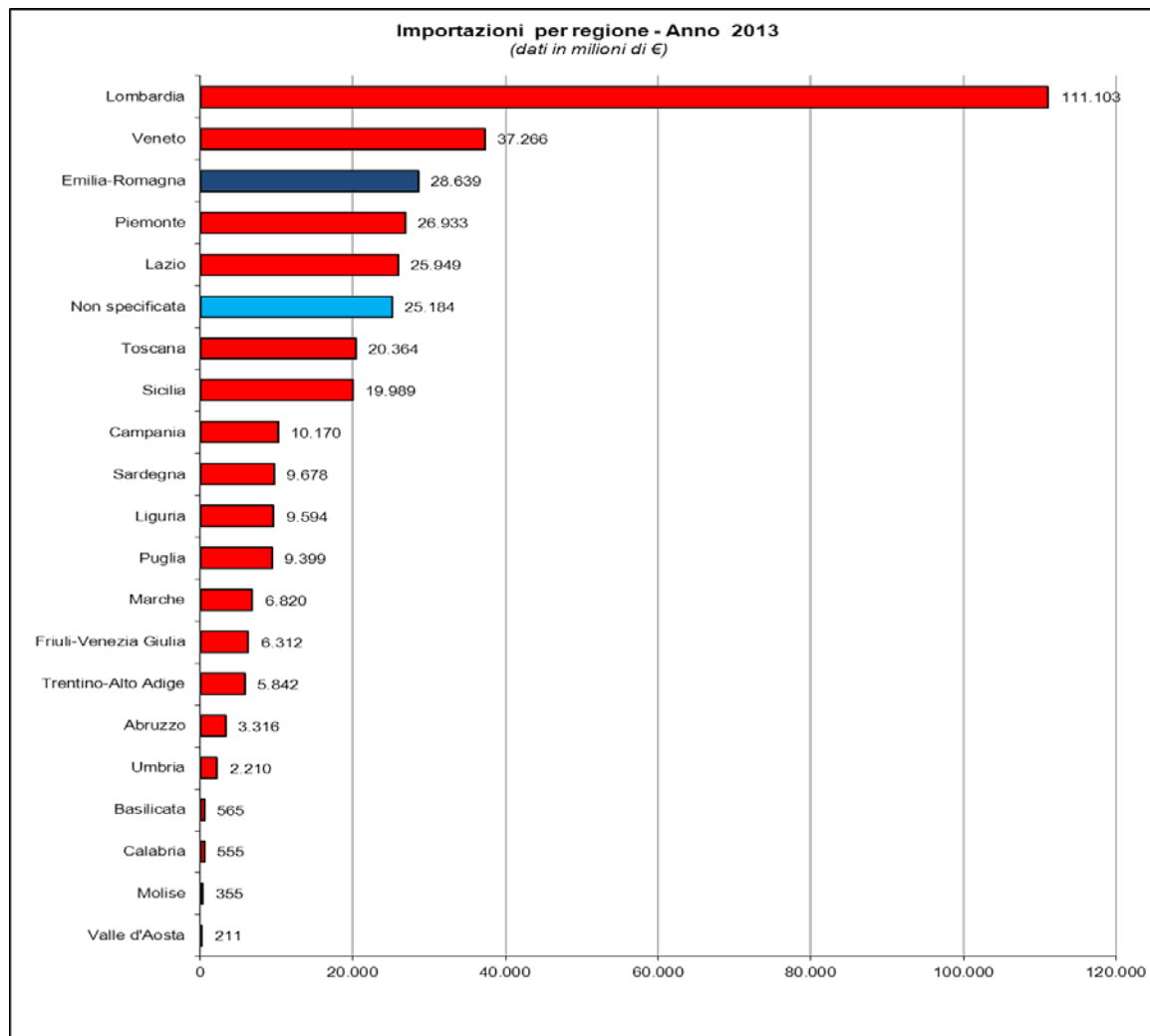
La nostra regione diventa terza per valore dell'import

L'Emilia-Romagna scala 2 posizioni nella graduatoria regionale per il valore delle importazioni, collocandosi, con i suoi 28 miliardi di euro di merci importate, alle spalle di Lombardia e Veneto.

Come per le esportazioni anche per l'import è appunto la Lombardia a detenere il primato, con 111 miliardi di euro.

Chiudono la classifica la Basilicata, la Calabria, il Molise e la Valle d'Aosta, che complessivamente hanno importato merci per poco più di 1,5 miliardi di euro.

Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.

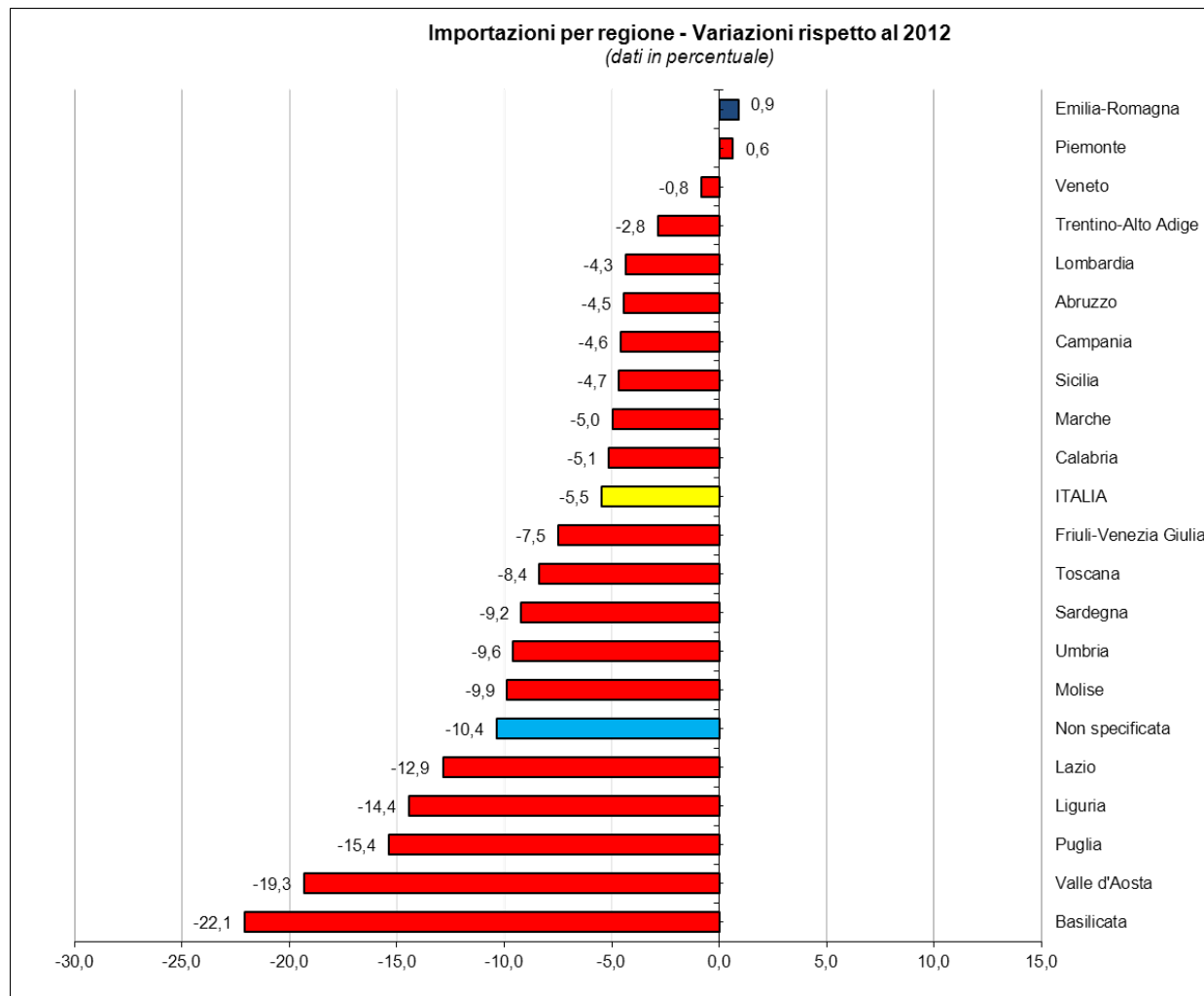


Import in calo in quasi tutt'Italia

Nel 2013, a parte la nostra regione e il Piemonte, tutte le altre regioni italiane vedono una contrazione delle importazioni rispetto all'anno precedente.

L'Emilia-Romagna ha registrato una crescita nel valore dell'import del +0,9% rispetto al 2012, mentre l'aumento piemontese è stato del +0,6%.

I cali maggiori si registrano in Puglia, Valle d'Aosta e Basilicata, con riduzioni comprese tra il -15,4% e il -22,1%.

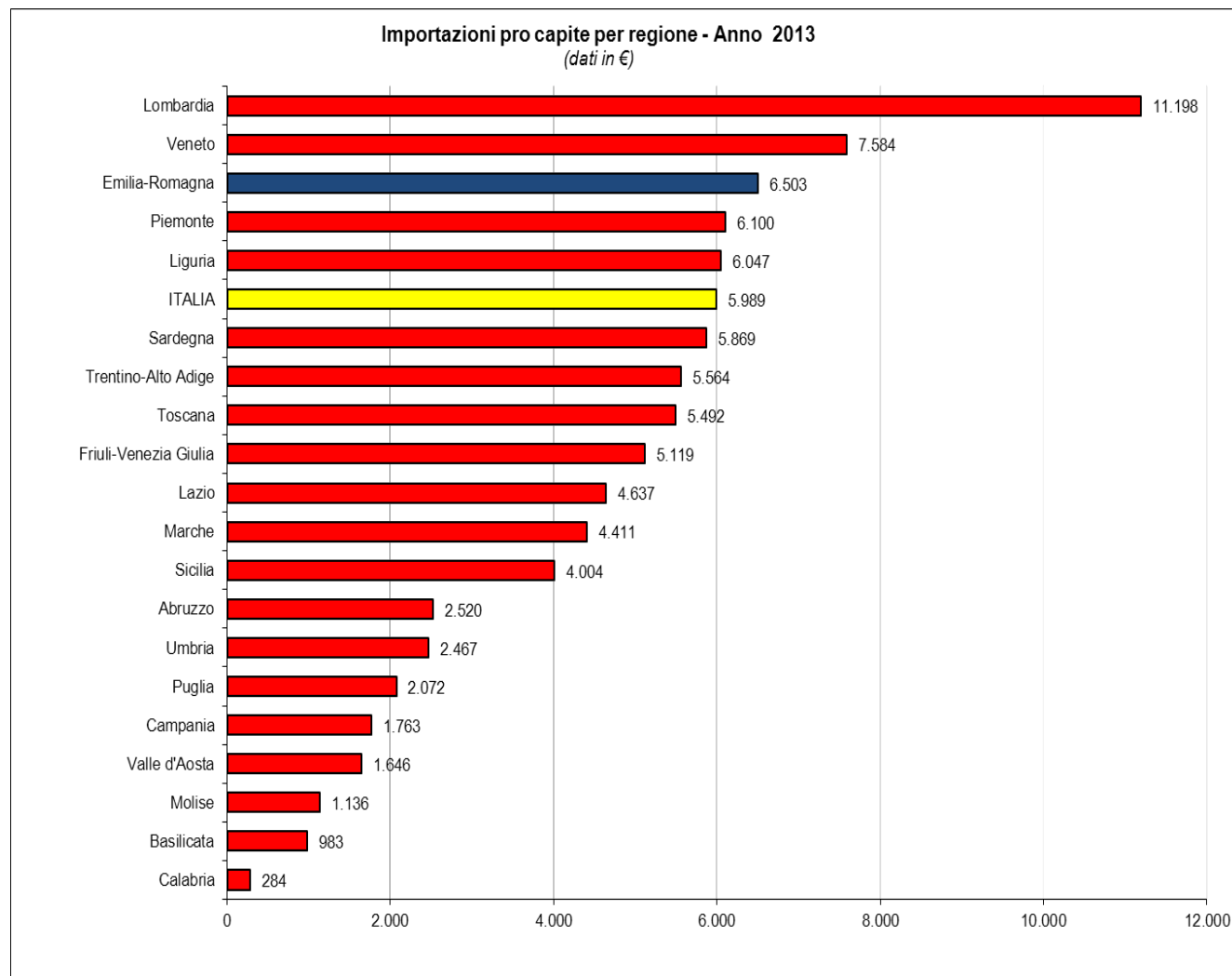


Importazioni pro capite in aumento in Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna, a causa della forte contrazione delle importazioni liguri, è diventata la 3^a regione italiana per il valore delle importazioni pro capite, con circa 6.500 euro di merci importate per ciascun residente. La Lombardia si conferma regione guida, con circa 11.000 euro pro capite.

In seconda posizione si trova il Veneto (quasi 7.600 €).

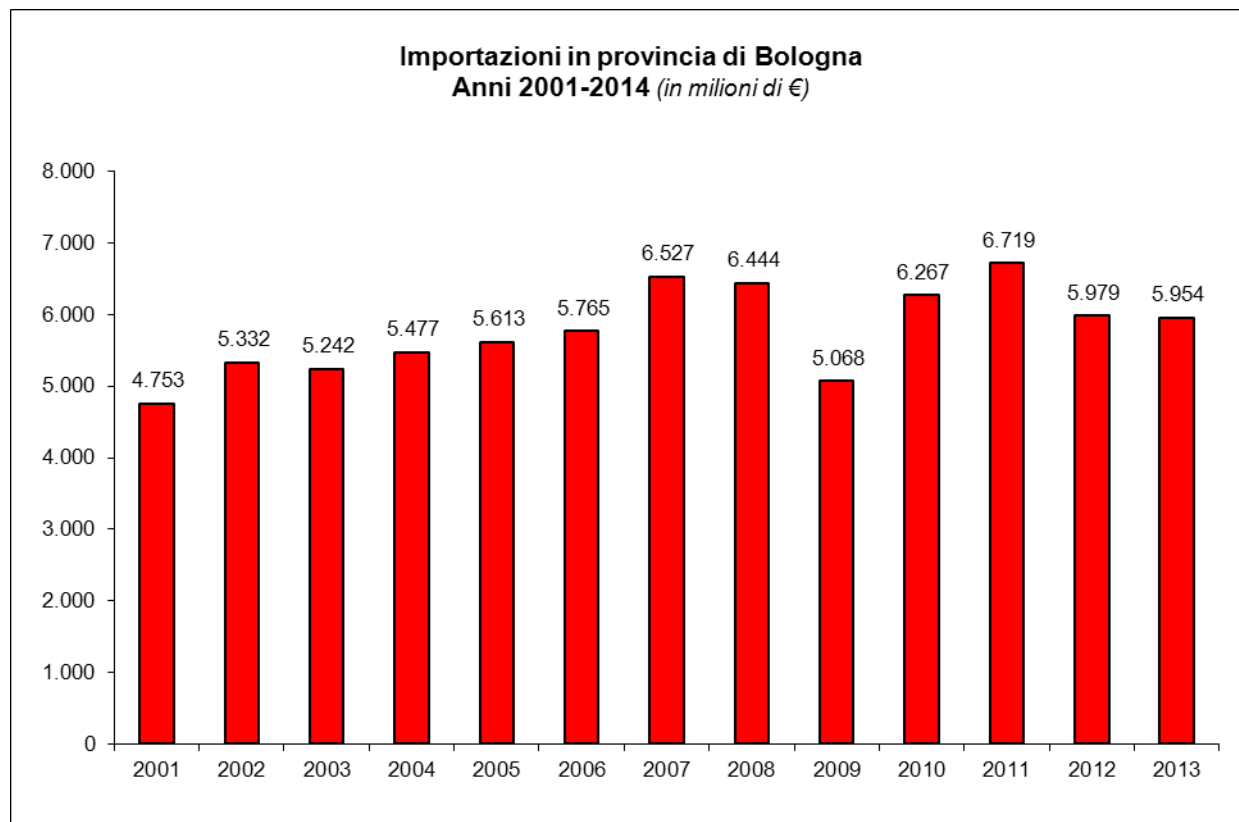
Questa graduatoria è chiusa dal Molise, dalla Basilicata e dalla Calabria, quest'ultima con meno di 300 euro di merce importata per abitante.



Pressoché invariate le importazioni bolognesi

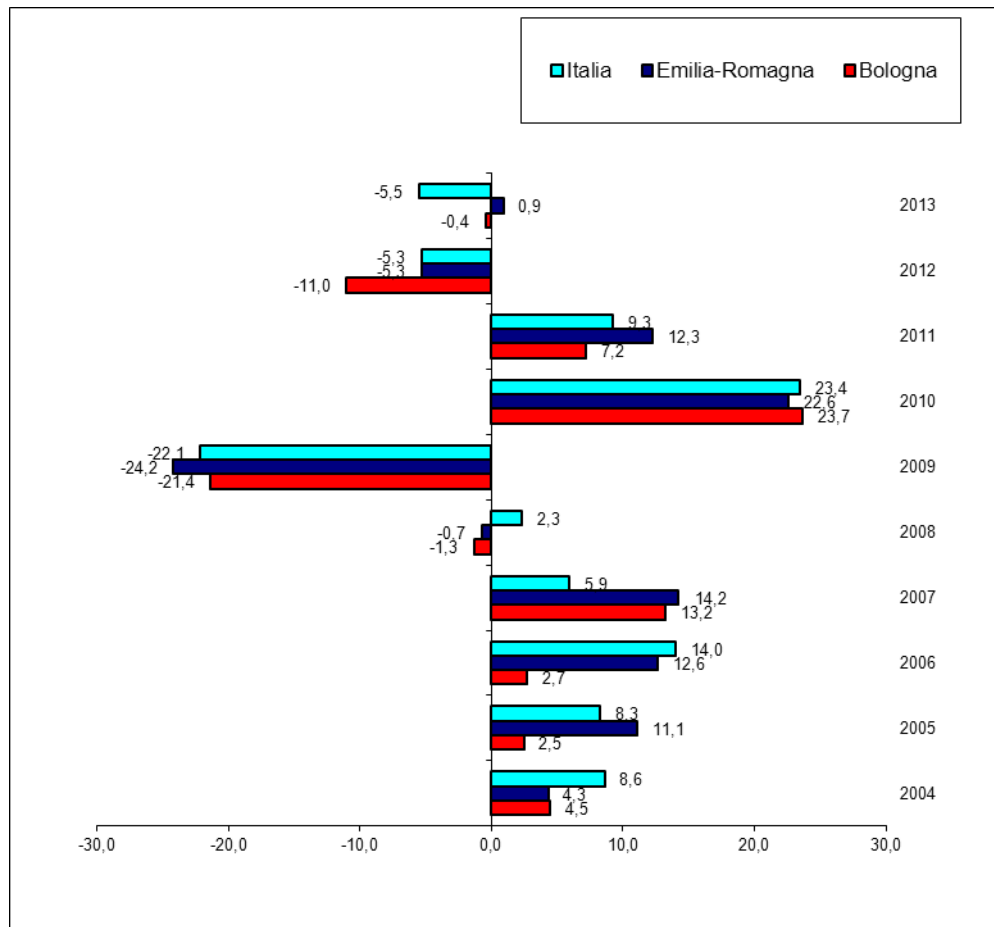
Il 2013 ha visto una sostanziale stabilità nel trend delle importazioni bolognesi, con un lievissimo calo del -0,4%. Il valore delle merci importate in provincia di Bologna rimane prossimo a circa 6 miliardi di euro, appena 25 milioni di euro in meno del 2012. Il calo, rispetto al massimo storico del 2011 (6,7 miliardi di euro), è comunque considerevole.

A parte il dato del 2009, fortemente influenzato dalla fase iniziale della crisi, il valore del 2013 è il più basso a partire dal 2007.



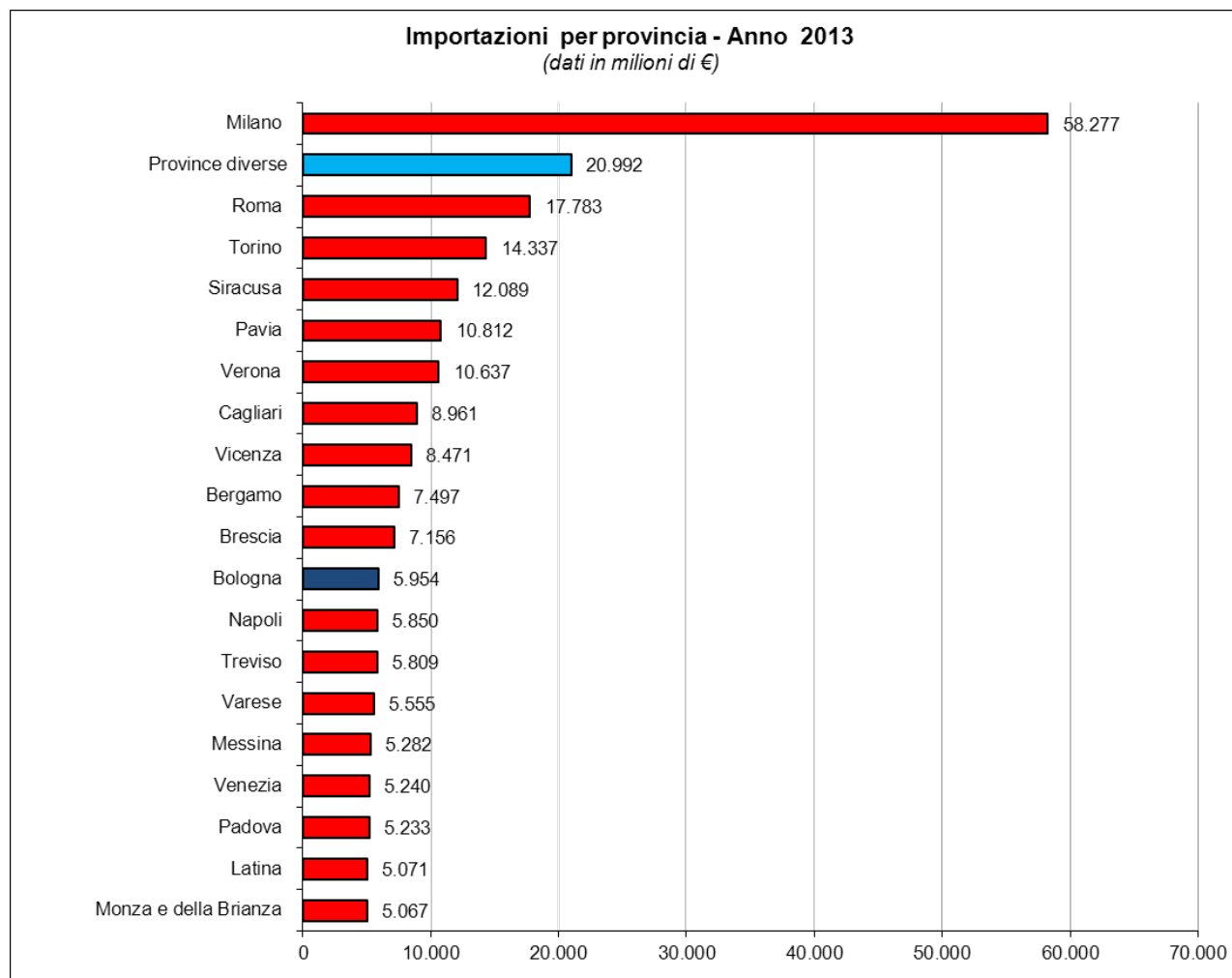
Importazioni: in provincia -0,4%

Nel 2013 la sostanziale stabilità dell'import di Bologna (-0,4%), colloca il dato provinciale in posizione intermedia tra quello nazionale, in flessione di oltre cinque punti percentuali rispetto al 2012 (-5,5%), e quello regionale che, come abbiamo visto, cresce praticamente di un punto percentuale (+0,9%).



Graduatoria delle importazioni: Bologna scala due posizioni

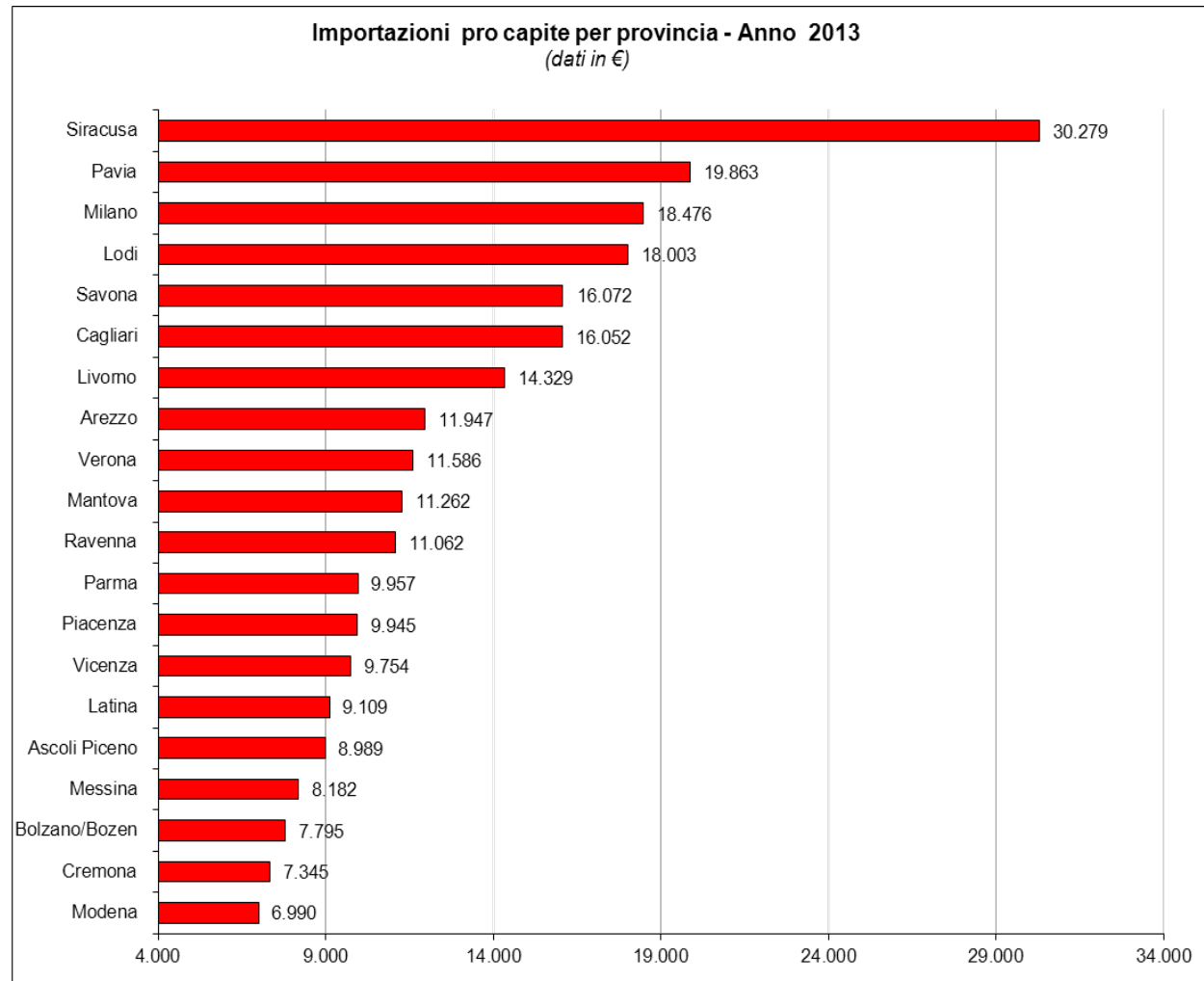
Malgrado il leggerissimo calo registrato nel 2013, Bologna è diventata la 12^a provincia italiana per valore delle importazioni. Rispetto alla graduatoria del 2012, il nostro capoluogo guadagna due posizioni e si trova alle spalle di Milano, Roma, Torino, di altre 5 province del Nord Italia, di 2 del Sud e della voce "province diverse", che include le merci per cui non è possibile stabilire la regione di destinazione e quelle solo in "transito" sul territorio nazionale ma destinate ad altri Paesi UE.



Importazioni pro capite: al top si conferma Siracusa

Anche nel 2012 la provincia di Bologna non si posiziona tra le prime 20 province italiane nella graduatoria delle importazioni per abitante, collocandosi con i suoi 5.962 euro di importazioni pro capite in 36^a posizione a livello nazionale.

Rispetto al 2012 si è verificato in provincia un calo di qualche manciata di euro per abitante, che ha comportato la perdita di 1 posizione.

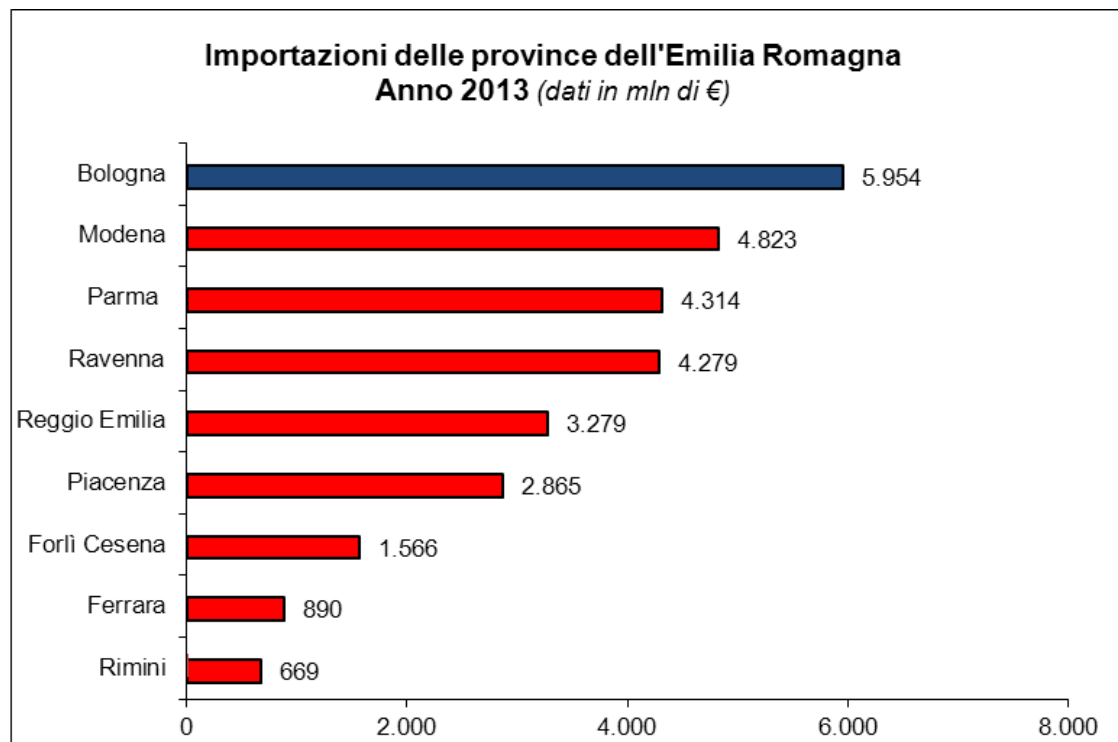


Bologna prima importatrice in regione

Anche nel 2013 Bologna, con poco meno di 5.954 milioni di euro di merce importata, rimane provincia guida in ambito regionale per quanto riguarda le importazioni.

Nella graduatoria regionale la nostra provincia è seguita da Modena, con 4,8 miliardi, e da Ravenna (4,3). Rispetto al 2012 la distanza tra Bologna e Modena si è ridotta di oltre 200 milioni di euro.

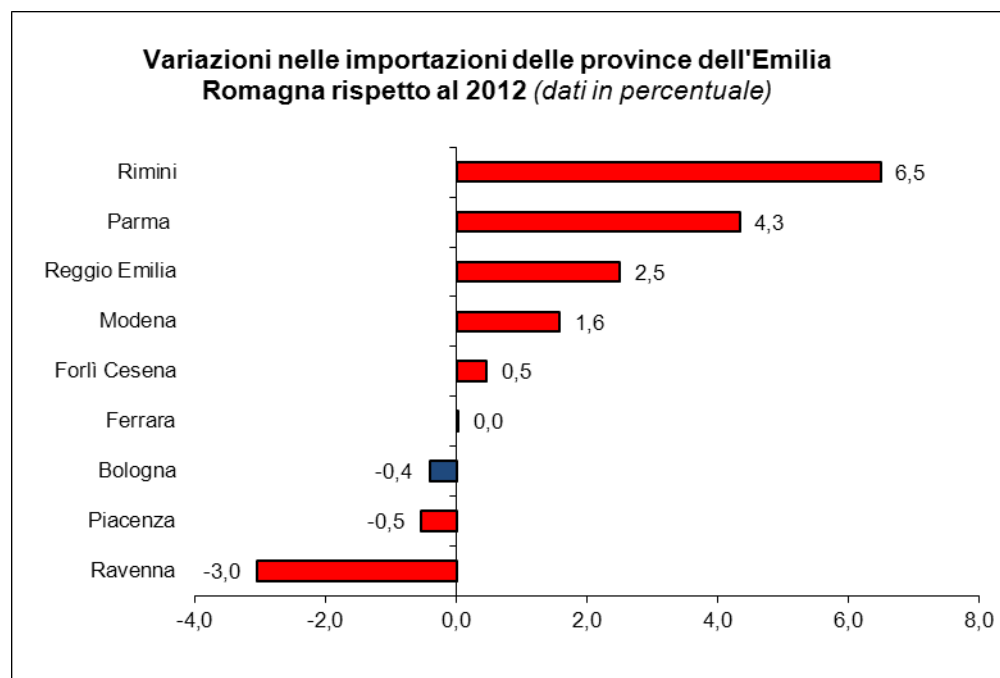
Ultime posizioni per Ferrara e Rimini, con merci provenienti dall'estero rispettivamente pari a quasi 900 e quasi 700 milioni di euro.



Importazioni in calo a Ravenna, Piacenza e Bologna

Non tutte le province della regione hanno avuto nel 2013 un andamento simile.

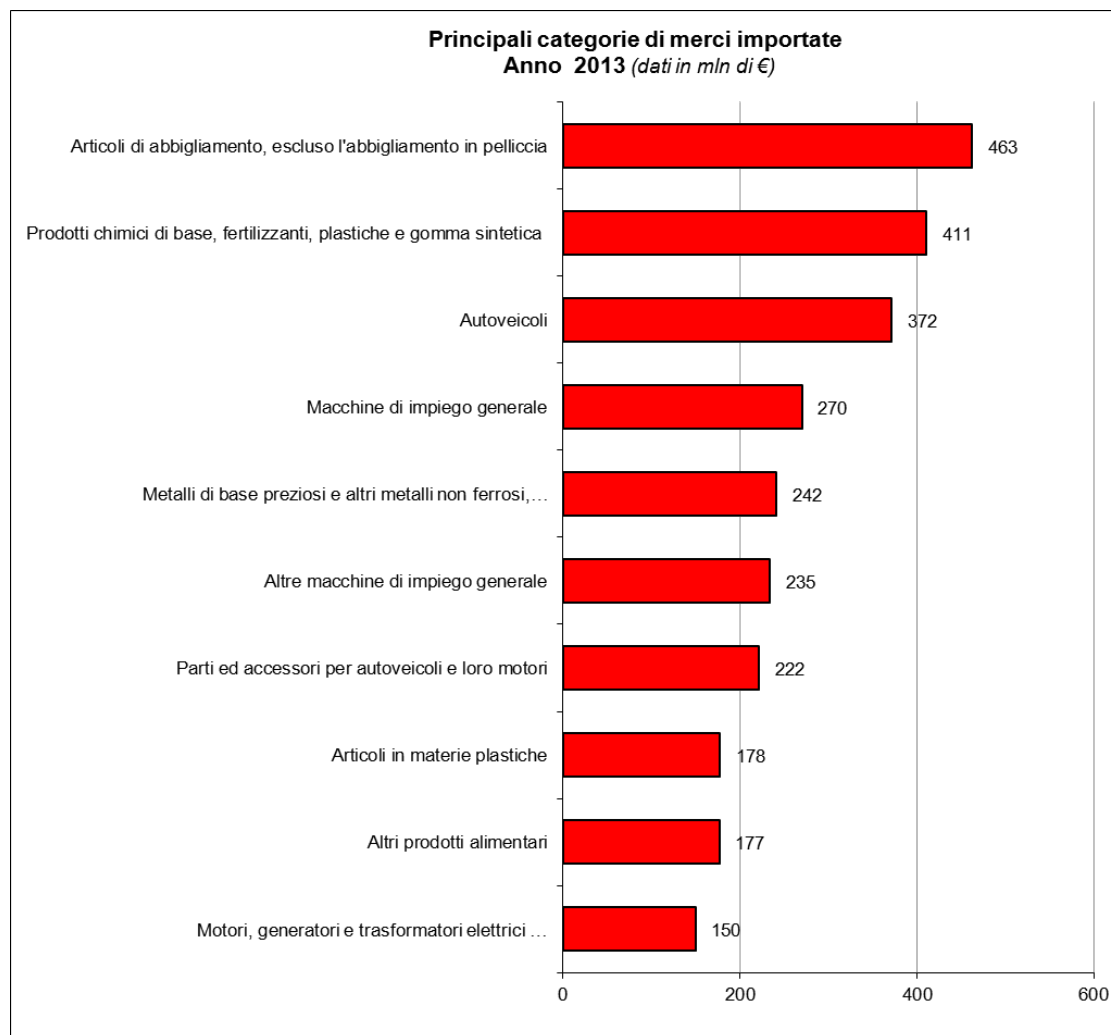
A fronte di un aumento medio regionale del +0,9%, 5 province hanno registrato un segno positivo, che va dal +0,5% di Forlì Cesena al +6,5% di Rimini; Ferrara è rimasta invariata, Bologna e Piacenza hanno avuto un lieve calo, mentre Ravenna ha subito una contrazione del 3%.



Crescono solo le importazioni di materiali non ferrosi e di motori elettrici

La prima categoria merceologica di import è costituita dall'abbigliamento, che, nonostante la diminuzione del 4,1% sul 2012, si mantiene in prossimità dei 500 milioni di euro. Da segnalare la forte crescita dei metalli non ferrosi, aumentati nel 2013 di quasi il 25%.

Ad eccezione dei metalli non ferrosi e dei motori elettrici (+5%), tutte le categorie principali mostrano segno negativo.

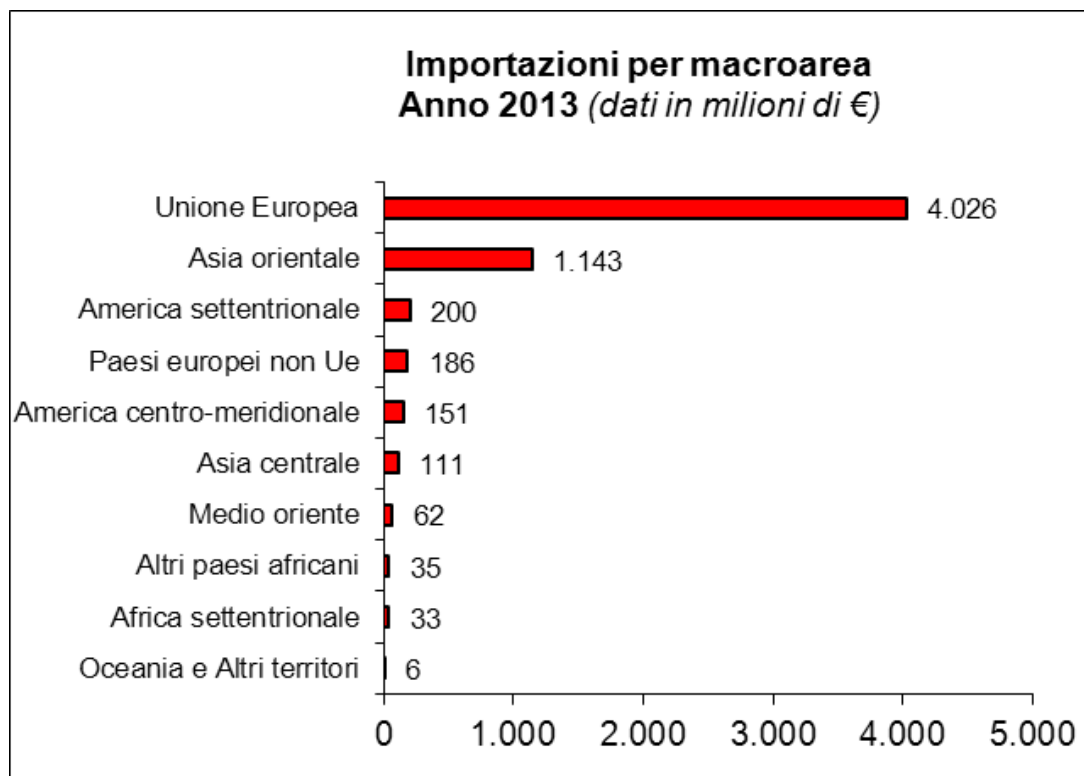


Ogni 3 prodotti importati a Bologna 2 provengono da paesi dell'Unione Europea

L'Unione Europea (con 4 miliardi di euro) da sola rappresenta oltre i due terzi (67,6%) delle merci importate in provincia; segue con oltre 1,1 miliardi di euro di merci l'Asia orientale.

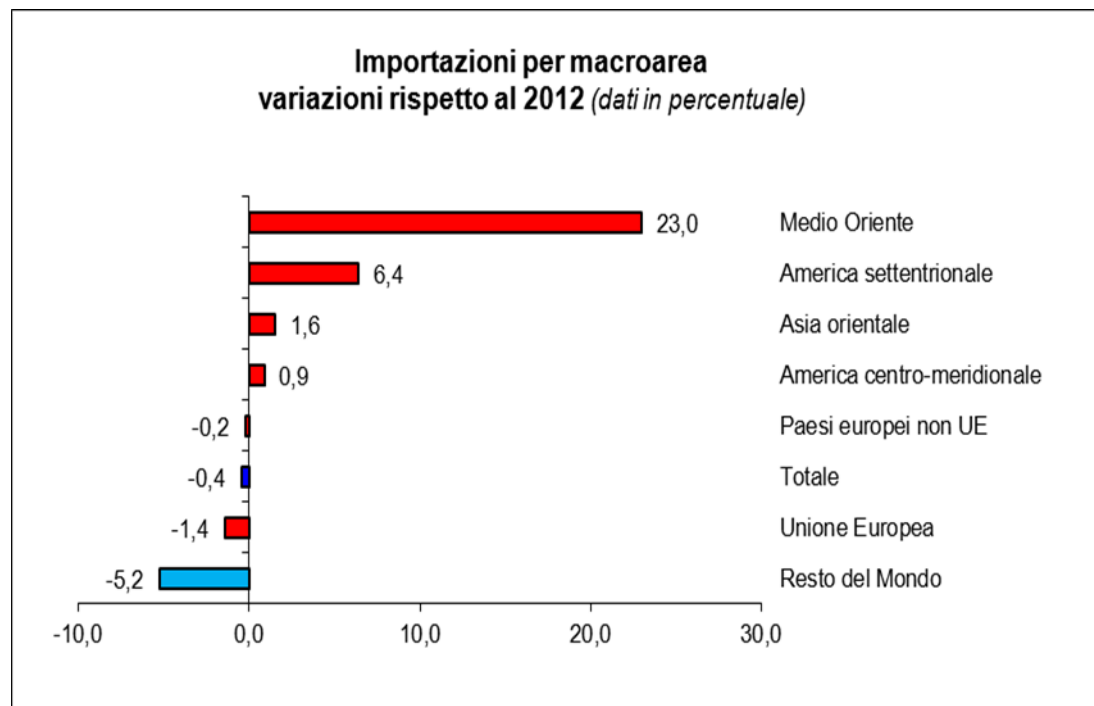
Molto distanziate le altre aree, a cominciare dall'Europa non comunitaria e dall'America settentrionale, entrambe attorno ai 200 milioni, e dall'America centro-meridionale (con merci importate per circa 150 milioni di euro).

Meno significative le importazioni dalle altre aree del mondo.



In aumento le importazioni dal Medio Oriente e dal Nord America

Nel 2013 a Bologna sono aumentate fortemente le importazioni dal bacino mediorientale, il cui aumento rispetto al 2012 è stato del +23%. Anche le merci provenienti dall'America settentrionale (+6,4%) sono aumentate in maniera significativa. L'import di beni prodotti nelle aree "marginali" (le aree di minor interesse commerciale per il mercato bolognese raggruppate sotto la voce Resto del mondo) hanno subito invece un calo del 5,2%.

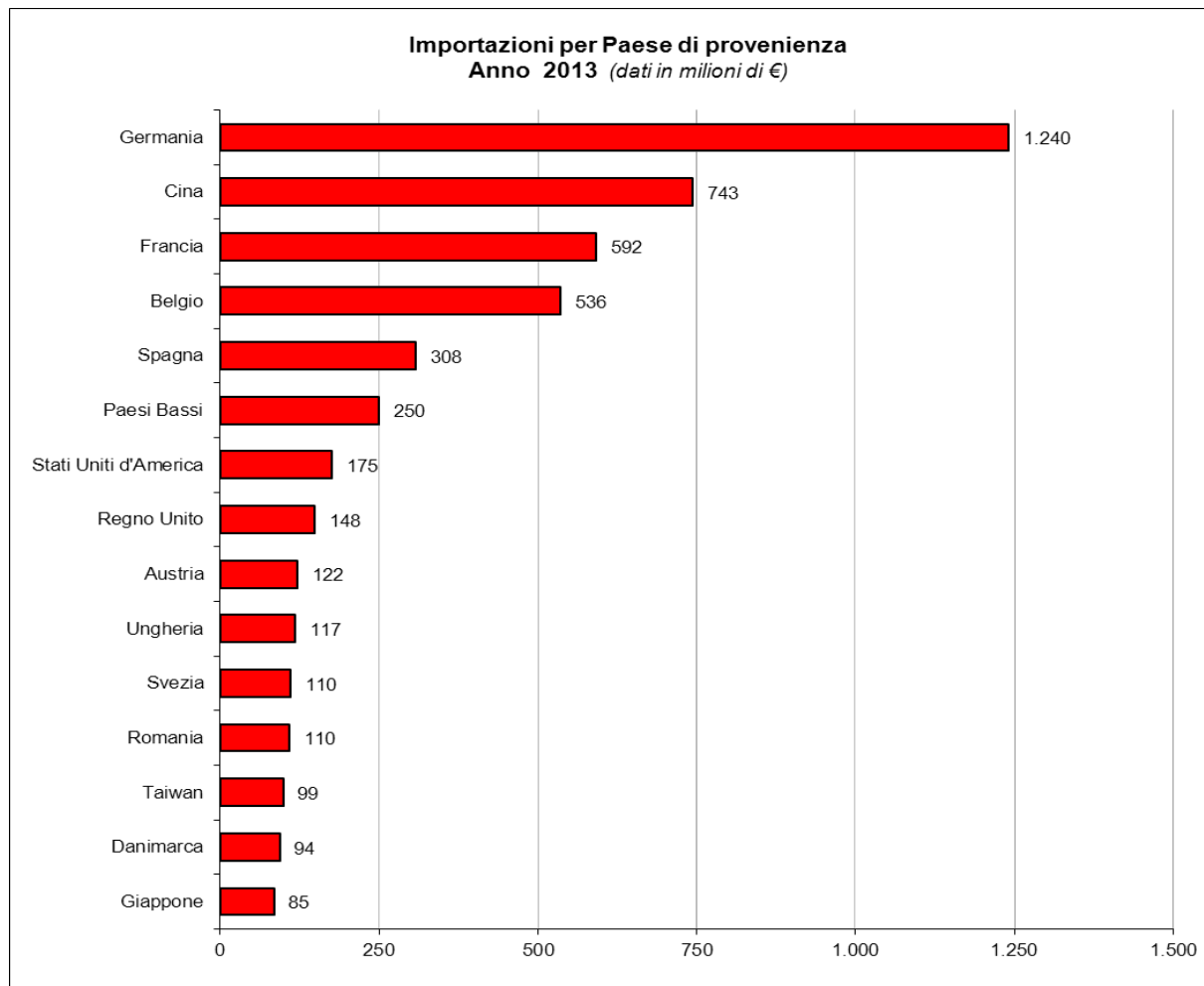


Il Made in Germany fa la parte del leone

La Germania, nonostante la flessione del -1,3%, che si va ad aggiungere a quella del -6,7% registrata nel 2012, si conferma principale mercato di acquisizione merci per l'economia bolognese, con importazioni superiori a 1,2 miliardi di euro.

Ulteriore flessione anche per la Cina, con merci importate per circa 740 milioni di euro (-17 milioni di rispetto al 2012).

Terza e quarta posizione per Francia e Belgio, che con oltre 500 milioni di euro di merci acquistate nel 2013, confermano la graduatoria precedente. Da segnalare la forte flessione rispetto al 2012 delle merci ungheresi (-16,5%) e di quelle olandesi (-11,1%).



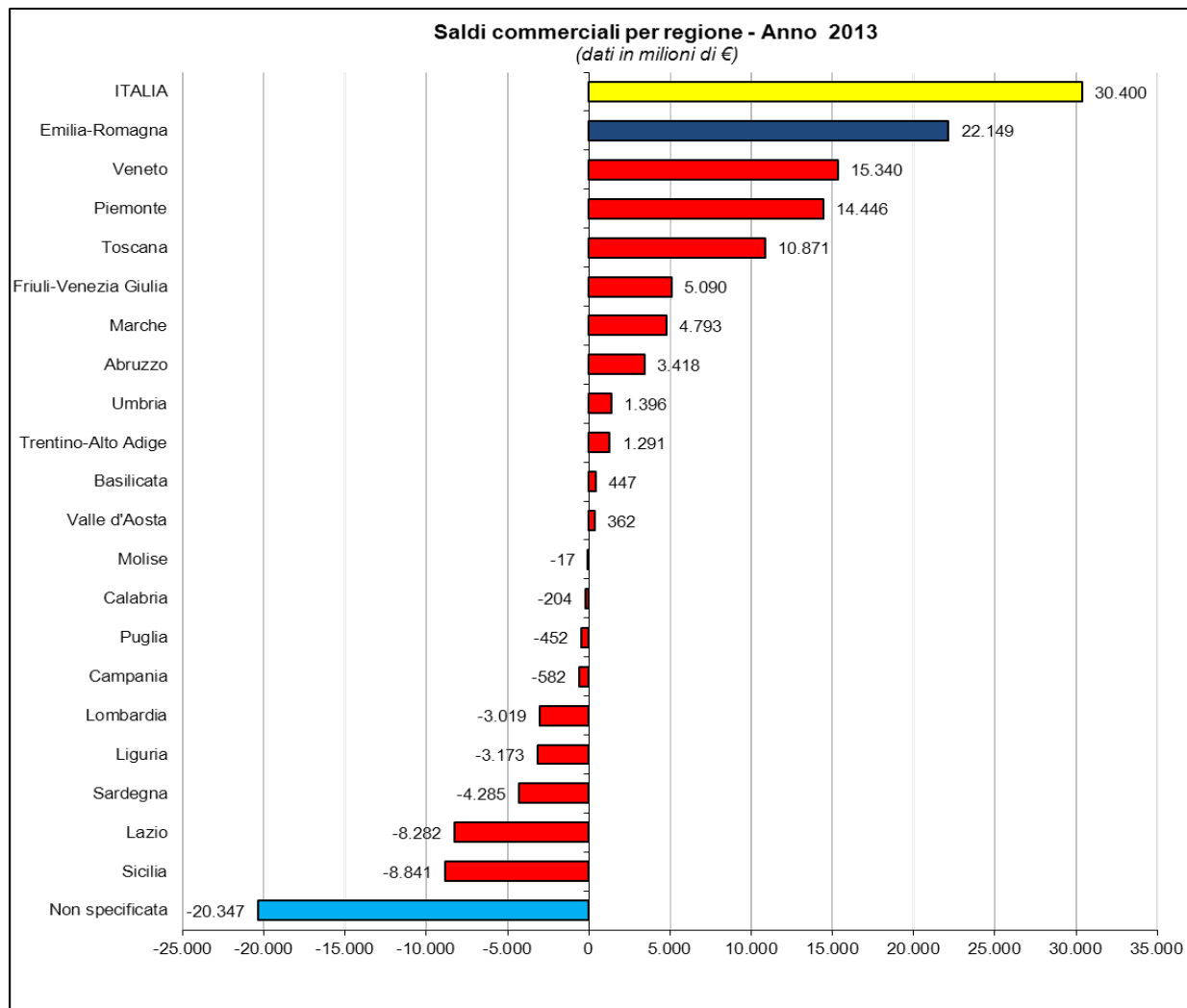
Il saldo commerciale

Saldo commerciale: Emilia-Romagna al 1 posto

L'Emilia-Romagna è la regione italiana con il miglior saldo commerciale (oltre 22 miliardi di euro di attivo tra import ed export), in aumento di circa 1 miliardo rispetto al 2012.

Il saldo nazionale è pari a circa 30 miliardi di euro.

Le regioni con il maggior passivo sono la Sicilia e il Lazio, con saldi attorno ai -8 miliardi di euro.

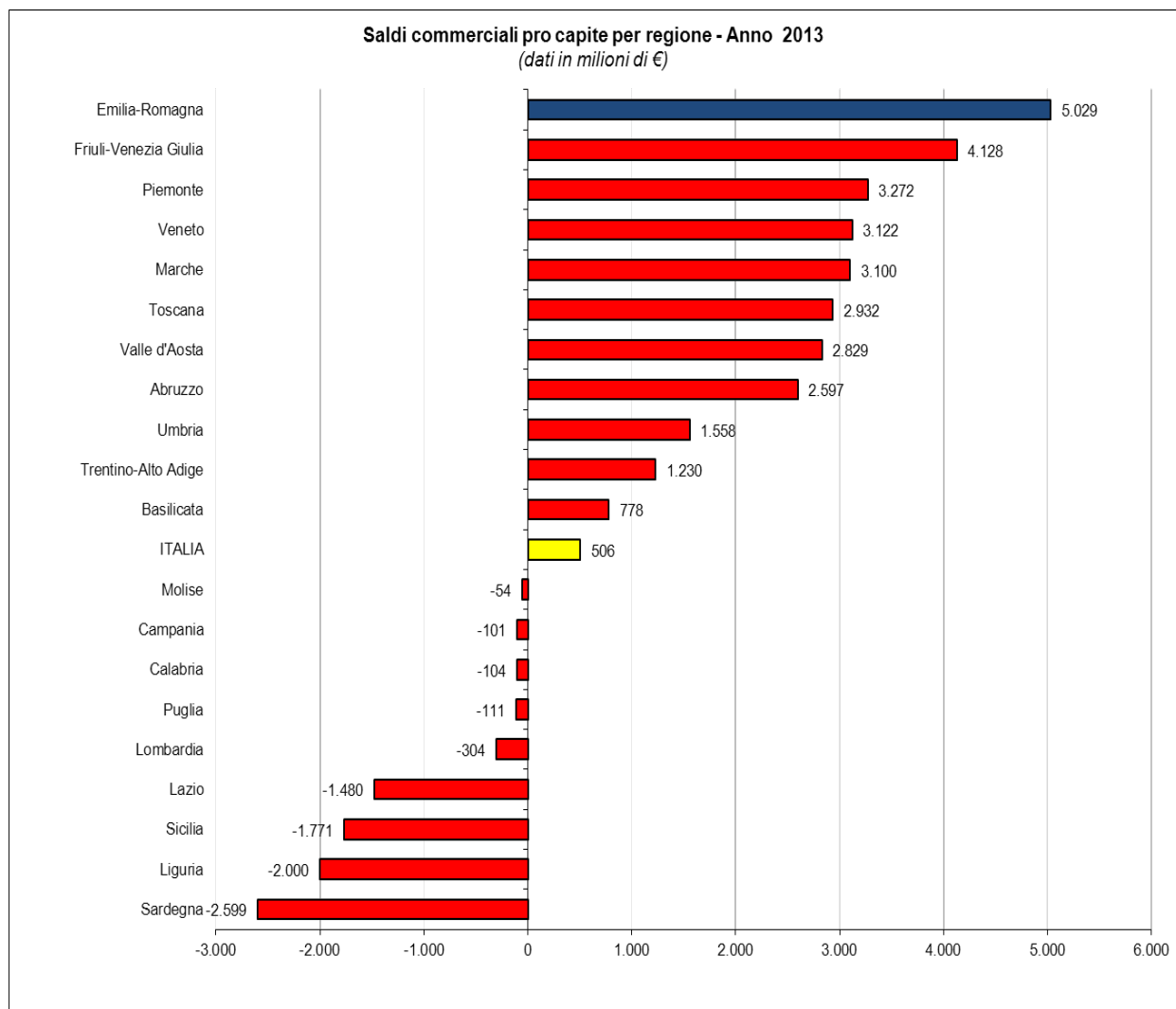


Regione non specificata: voce che raccoglie le operazioni commerciali per cui non è possibile specificare con esattezza la provincia cui la transazione si riferisce.

Saldo commerciale pro capite: l'Emilia-Romagna si conferma al top

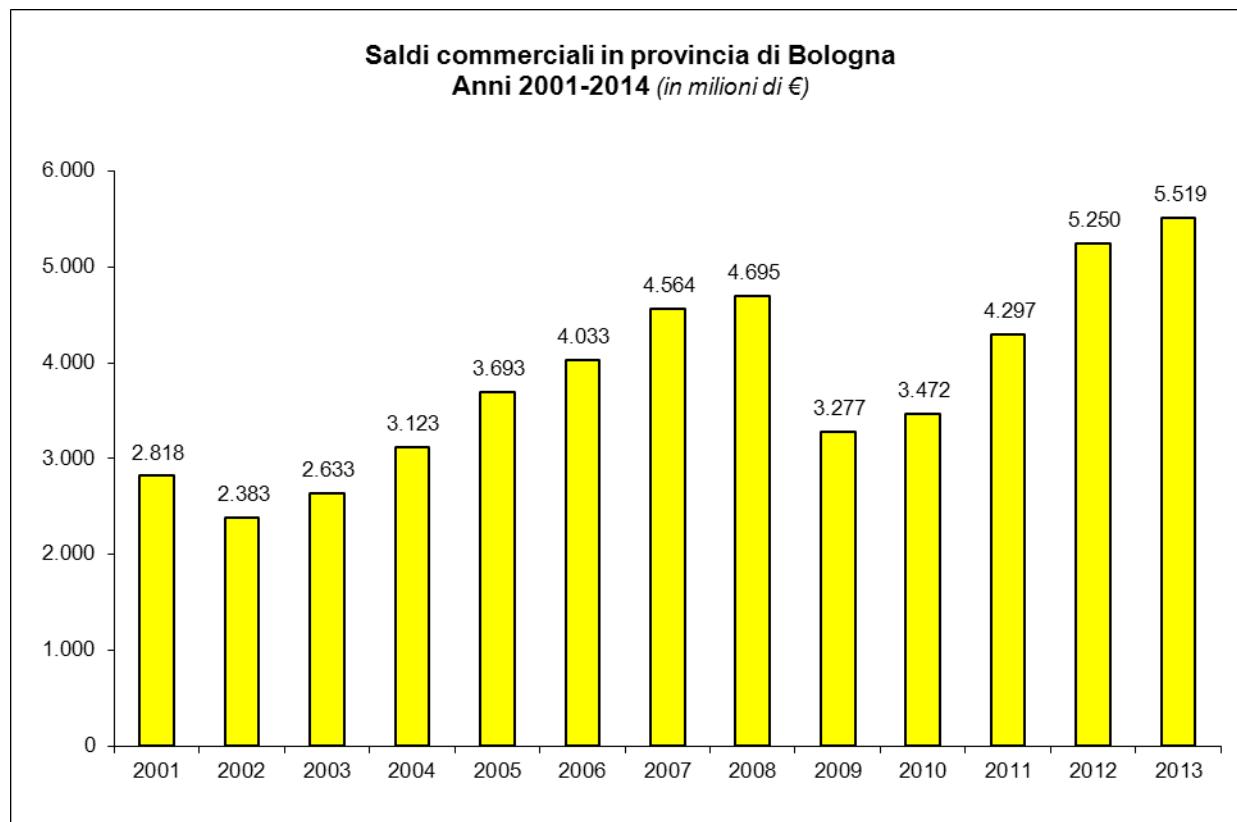
Nel 2013 l'Emilia-Romagna ha confermato la posizione di vertice nella graduatoria dei saldi commerciali pro capite nelle regioni italiane: con un attivo di poco superiore ai 5.000 euro per abitante la nostra regione supera di quasi 1.000 euro il Friuli-Venezia Giulia.

Il saldo nazionale è positivo per circa 500 euro a cittadino. Le regioni con il peggior saldo pro capite sono la Sicilia, la Sardegna e la Liguria, tutte con un deficit commerciale tra i 1.700 e i 2.600 euro per residente.



Saldo commerciale: superato in provincia il massimo storico precedente

L'andamento positivo delle esportazioni, cui si accompagna la sostanziale invarianza delle importazioni, ha determinato un'ulteriore crescita del saldo commerciale che nel 2013, con 5,5 miliardi di euro, si posiziona quasi 300 milioni di euro al di sopra del record precedente (5,2 miliardi di euro nel 2012).

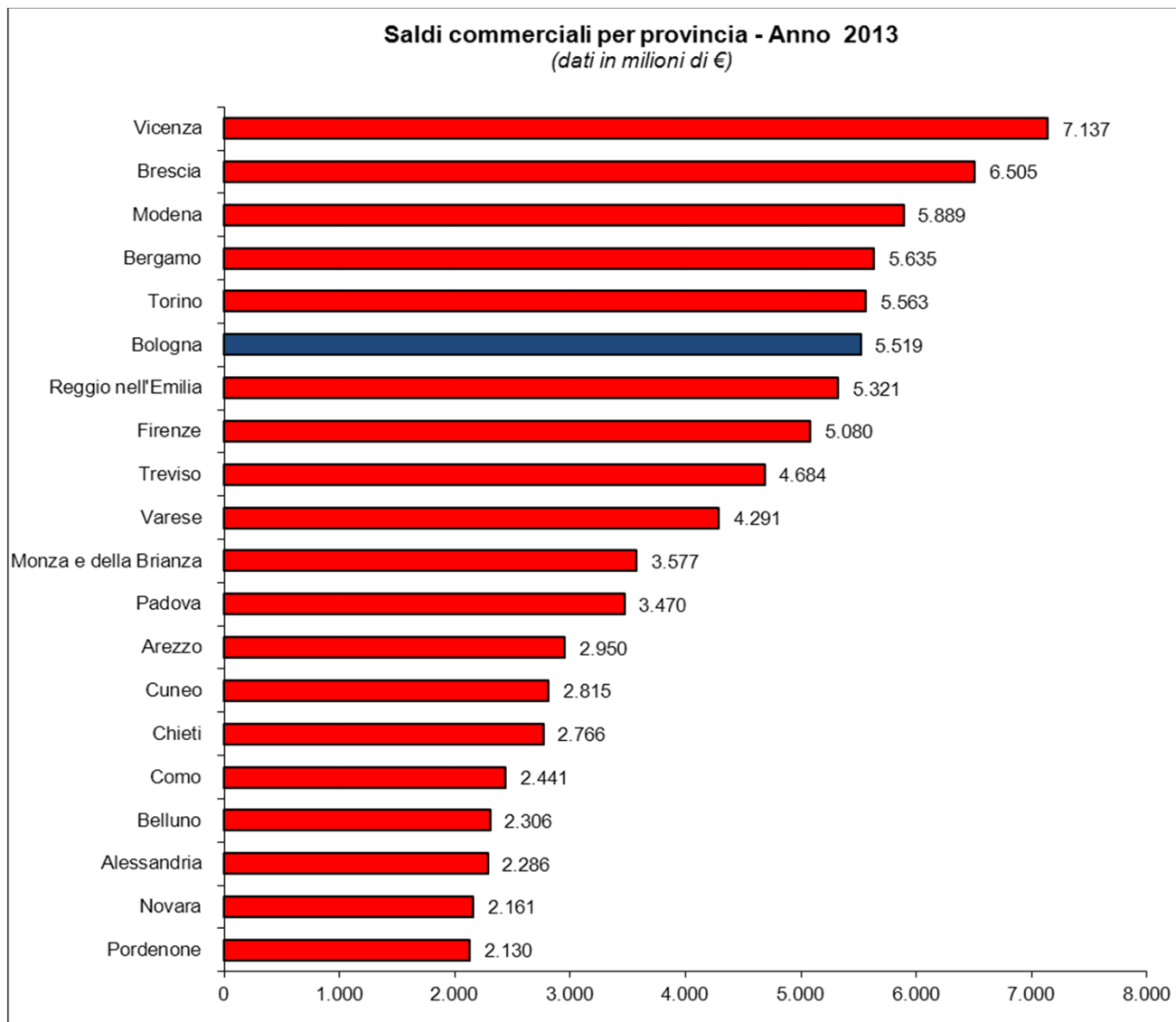


Bologna perde una posizione nella classifica del saldo commerciale

Bologna, con il suo attivo di 5,5 miliardi di euro, si colloca in 6^a posizione nella classifica nazionale delle province, alle spalle di Vicenza, Brescia, Modena, Bergamo e Torino.

Rispetto al 2012 Bologna subisce il sorpasso di Torino.

Nelle prime 20 posizioni si piazzano 17 province del Nord Italia; 3 delle prime 7 province si trovano nella nostra regione.

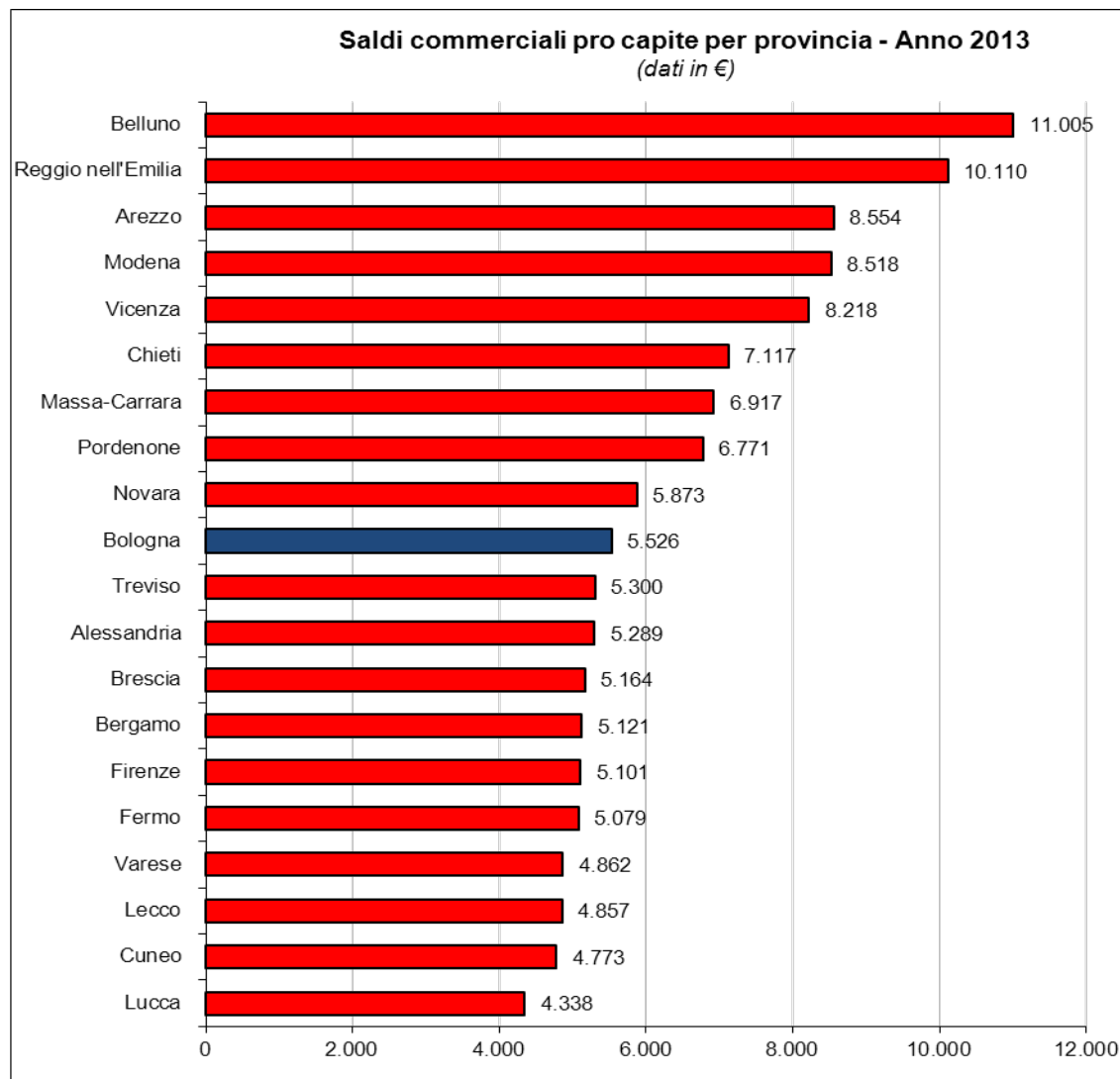


Bologna 10[^] per saldo commerciale pro capite

Bologna (5.526 euro per abitante) si conferma al 10 posto nella graduatoria delle province italiane relativa al saldo commerciale pro capite.

La provincia leader si conferma Belluno (circa 11.000 euro), che ha scalzato Reggio Emilia (con quasi 10.000 euro di attivo); in terza posizione Arezzo, mentre Modena, 4[^], retrocede di una posizione.

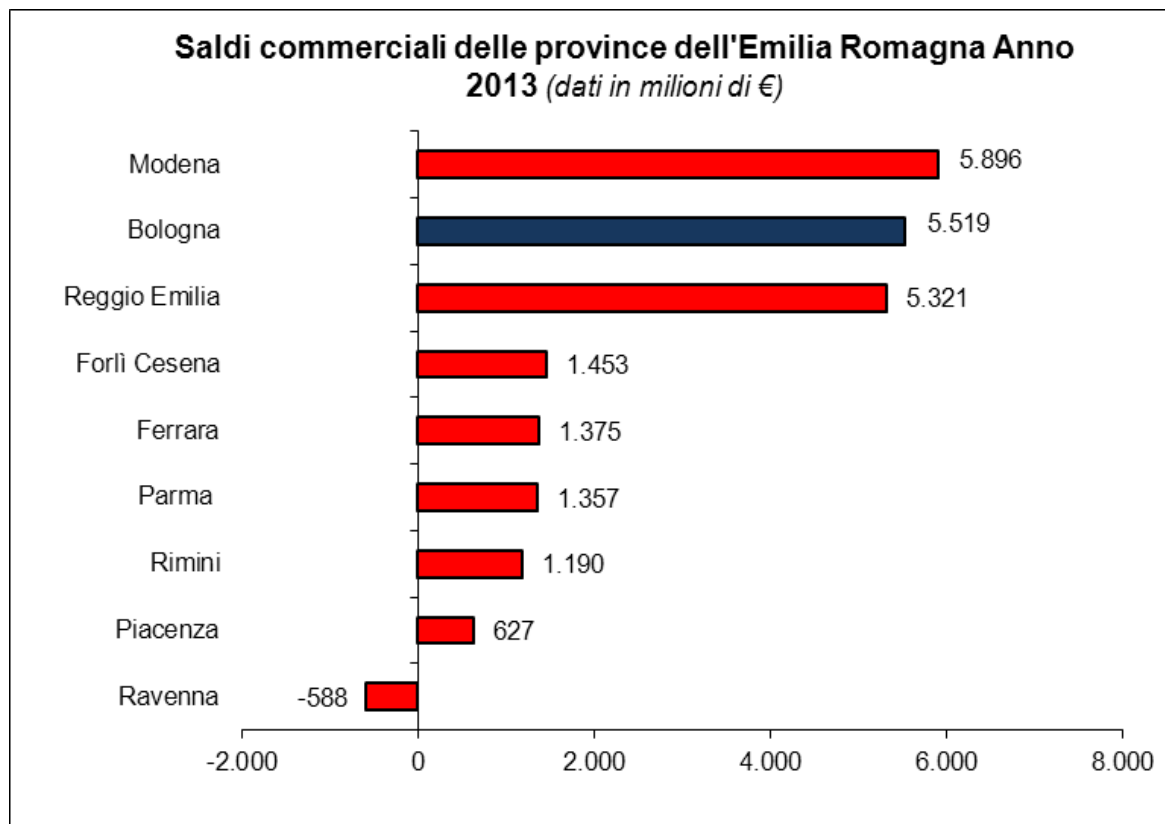
Tra le prime 20 si piazza un'unica provincia meridionale, Chieti.



Ravenna unica realtà regionale in “rosso”

Tutte le province della regione hanno saldi commerciali positivi, ad eccezione di Ravenna, il cui saldo negativo (quantificabile in quasi 600 milioni di euro) è in miglioramento rispetto agli oltre 850 milioni di passivo del 2012.

Bologna, con il suo attivo di oltre 5,5 miliardi di euro, si conferma alle spalle di Modena (5,9 miliardi); mentre Reggio Emilia (5,3 miliardi) segue da vicino la nostra provincia.

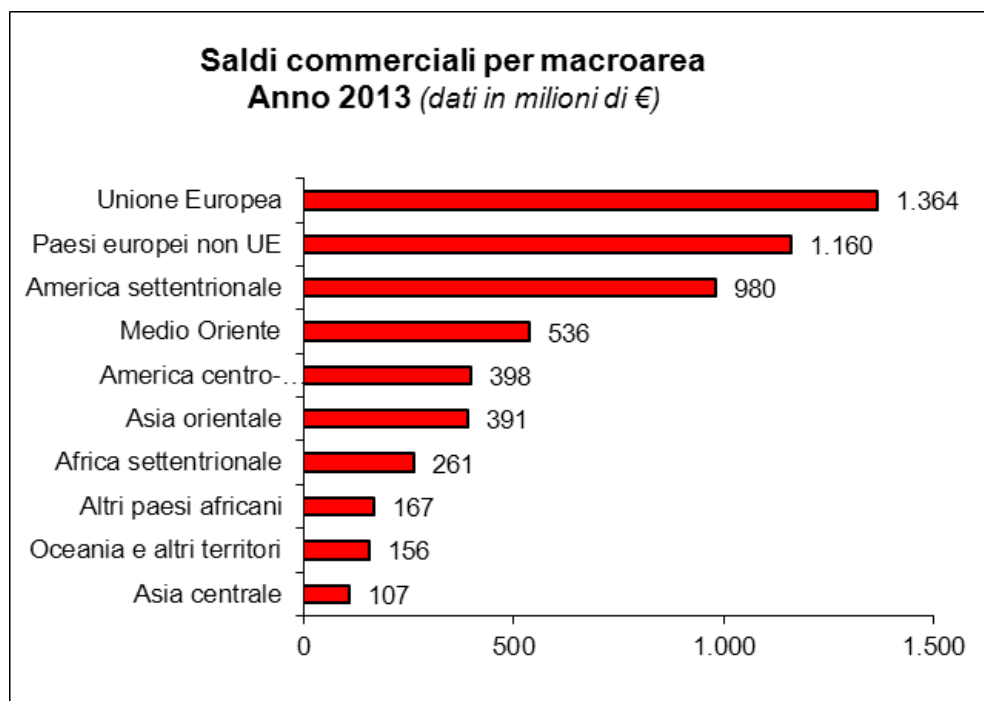


Due miliardi e mezzo di attivo con l'Europa

Nel 2013 il saldo commerciale della provincia di Bologna è attivo rispetto a tutte le macro-aree mondiali.

Il saldo più elevato, 1,4 miliardi di euro, riguarda i paesi dell'Unione Europea, mentre la zona non comunitaria sfiora gli 1,2 miliardi di euro.

Rilevante e in crescita anche il saldo con l'America settentrionale e con il Medio-Oriente (rispettivamente 980 e quasi 550 milioni di euro).

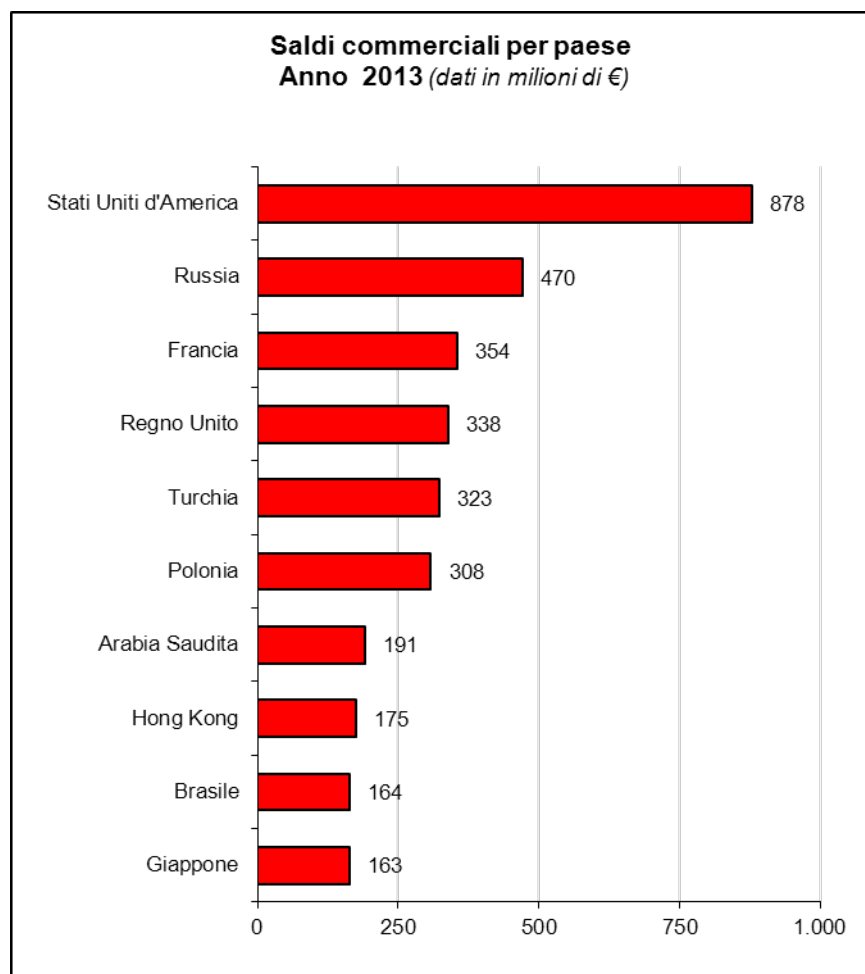


Prossimo ai 900 milioni l'attivo commerciale con gli USA

Come da molti anni a questa parte, anche nel 2013 il miglior saldo commerciale della provincia di Bologna si conferma quello con gli Stati Uniti, con un attivo di circa 880 milioni di euro.

Tra i 10 paesi in cima alla graduatoria, 3 sono membri dell'Unione Europea (Regno Unito, Francia e Polonia).

Elevati i saldi anche nei confronti della Russia (470 milioni) e della Turchia (320 milioni).



In netto miglioramento il passivo commerciale con la Cina

La bilancia commerciale tra la provincia di Bologna e la Cina è migliorata nel corso del 2013; il saldo con il colosso asiatico, che nel 2012 vedeva un segno negativo di oltre 330 milioni di euro, si riduce a -262 milioni.

Il Belgio, con i suoi -295 milioni, ritorna ad essere il paese nei confronti del quale la nostra provincia vanta il peggior saldo commerciale.

Tra le restanti nazioni nei confronti delle quali il saldo mostra un rilevante segno negativo troviamo 4 paesi dell'Unione Europea, 3 dell'Asia orientale e uno sud americano, tutti comunque con un passivo compreso tra i 10 ed i 60 milioni di euro.

